

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA – CODICE SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

GLI ALTRI SIAMO NOI – CAMPANIA

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

L'idea del progetto nasce dall'opportunità di consolidare una rete di ascolto già esistente tra le singole realtà Caritas della provincia di Salerno e delle Diocesi di Nola e Sorrento/Castellammare, contigue a molte Caritas coinvolte nel presente progetto e tutte accreditate con il Servizio Civile, strettamente connesse fra loro, perché confinanti e, nelle rispettive diversità, da sempre in collaborazione per numerosi progetti ed attività (Progetto Policoro, prestito della speranza ecc.) che hanno deciso nuovamente di "scommettere" sulla sfida di fronteggiare e, possibilmente, ridurre le problematiche sul tema dell'ascolto.

Analizziamo ora le sfaccettature di contesto, indicatori e bisogni così come richieste dallo schema progettuale, suddividendo per Diocesi, per ragioni di opportunità e di facilità espositiva, i primi due ed esponendo infine i bisogni comuni a tutte le realtà.

DIOCESI DI AMALFI – CAVA

Contesto

L'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni nasce nel 1972, si estende su 154 Km² ed è composta da 15 comuni che ricadono tra la provincia di Salerno e la Città Metropolitana di Napoli (comune di Agerola) per un totale di 95.353 abitanti. Questo numero, in costante diminuzione, è sintomo di uno spopolamento che solo in alcune realtà costiere è in controtendenza. Il venir meno di alcuni servizi essenziali rende la presenza della Caritas ancor più significativa; radicata sul territorio da decenni offre un punto di riferimento per tutta l'Arcidiocesi sia per richieste dirette sia per orientamenti verso gli enti preposti. Sebbene più della metà della popolazione risieda nella città di Cava de' Tirreni anche questa sta subendo un drastico calo degli abitanti con conseguente taglio alle risorse statali. Questo determina una gestione molto ridimensionata di numerose azioni destinate a chi è nel bisogno non solo economico ma anche sociale, culturale e nell'ambito della salute. Le due realtà, metelliana e costiera, hanno quindi diversi tessuti sociali ed economici ma sono talvolta accomunate dalle medesime difficoltà.

Cava de' Tirreni ha un'economia prettamente industriale e commerciale, negli ultimi anni si sta aprendo al turismo grazie alla sua posizione geografica molto vicina alla costa. Le bellezze dei borghi costieri sono una grande attrattiva, quasi tutto l'anno offrono la possibilità di lavoro nel settore dell'accoglienza, ospitalità e ristorazione. Il duro lavoro della popolazione costiera consente di gestire i guadagni, concentrati soprattutto nei mesi aprile-ottobre, anche per le spese dei mesi invernali dove le entrate sono nettamente inferiori ai costi. Dietro ai grandi numeri si nascondono, più o meno velatamente, anche grossi disagi generati dal flusso turistico che porta la popolazione ad aumentare quasi del triplo. Questa situazione manda in "affanno" i servizi, provocando: un aumento esponenziale del costo della vita a danno soprattutto delle categorie più vulnerabili, una congestione degli spazi, soprattutto delle vie di comunicazione, palesando insufficienti capacità. Non mancano le note positive caratterizzate dal fiorire di nuove attività e soprattutto dal restyling di quelle storiche sempre più tese alla valorizzazione del territorio sia con proposte esperienziali a contatto con la natura sia con percorsi enogastronomici. Solo chi si è adeguato rapidamente ai nuovi standard ha beneficiato di ingenti guadagni; chi, invece, non ha migliorato la propria offerta ha subito un duro colpo. Non solo le famiglie che vivevano in

una situazione di povertà conclamata, ma anche a quelle che vivevano nel mondo della precarietà del lavoro hanno sperimentato gli effetti del disagio economico e sociale con una forte ricaduta sulla qualità della vita e, in particolare, per le situazioni di fragilità.

Il territorio metelliano è diventato, inoltre, terra di passaggio di coloro che, non avendo dimora e sentendo meno sicure la vicina città di Salerno e il territorio dell'Agro-Nocerino, decidono di stanziarsi in città contribuendo ad alimentare il fenomeno dei senza fissa dimora. Il nostro territorio viene scelto, quindi, per tenersi lontani da episodi di microcriminalità che in determinati luoghi si sviluppano spesso. Avere la possibilità di una doccia e un cambio di abiti, un luogo sicuro in cui aprirsi e richiedere il supporto di uno psicologo per superare momenti di buio negli ultimi anni non interessa solo la categoria su menzionata. Inaspettatamente, in riferimento ai servizi indicati, emergono nuove categorie di persone in povertà di tipo "secondario" generata da situazioni improvvise. Accade quindi che a seguito di crisi matrimoniali con conseguente allontanamento da casa oppure perdita di lavoro o altro imprevisto che mette alla prova le risorse economiche siano tante le persone che devono rinunciare o drasticamente ridurre il consumo di tali beni.

La situazione è emersa tramite colloqui presso i Centri d'Ascolto parrocchiali presenti in 39 realtà, in alcune pienamente operativo e in altre solo parzialmente (nelle restanti è il parroco che si fa portavoce delle istanze dei bisognosi del proprio territorio) e soprattutto presso il C.d.A. diocesano. Di fronte alla incapacità di farcela e alla diminuzione delle proprie risorse era inevitabile, per alcuni accolti, cedere allo sconforto. Il grande lavoro di supporto sia morale che informativo effettuato dai volontari dei vari centri Caritas ha portato, ancor più che negli anni precedenti, un gran numero di utenti indirizzati presso il centro diocesano dalle varie parrocchie. Qui l'opera di accoglienza e ascolto è stata fondamentale per accompagnare verso i servizi più idonei sia interni sia esterni tramite rete con le altre associazioni/enti del territorio. Si stima che coloro che si siano rivolti per la prima volta alla Caritas rappresentino il 39% del totale, in netto aumento rispetto alla rilevazione precedente ma è bene considerare che una parte degli ascolti è stata effettuata presso il C.d.A. diocesano di Amalfi, un ulteriore segno di apertura e presenza sul territorio a favore di tutta la zona costiera.

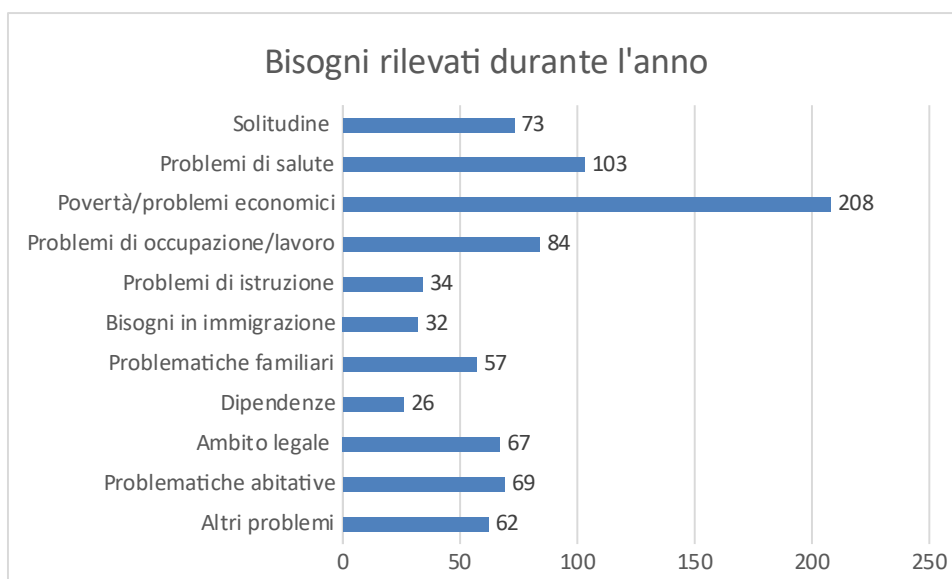
Centro nevralgico di tutte le azioni rimane l'Opera Segno della Cittadella della Carità che si pone quale punto di riferimento per le persone meno fortunate. La costante lettura del territorio ha portato negli anni ad un aumento dei servizi con l'apertura di una nuova ala dedicata al servizio docce/dispensario abiti. Questa, insieme all'Emporio Solidale, è il contesto dove si svilupperanno alcuni obiettivi in cui saranno impegnati i giovani del S.C.U.

I bisogni racchiudono le problematiche/necessità che emergono durante i colloqui effettuati dagli operatori dei Centri di Ascolto diocesano e parrocchiale che di fatto sono il primo contatto con l'accolto. Il punto di ascolto di Amalfi ha fatto emergere spaccati di povertà che in un territorio così florido come quello della costiera erano impensabili. Situazioni di povertà non solo economica ma anche relazionale, culturale. Taluni non sono a conoscenza dei bonus statali/comunali loro spettanti, altri hanno grosse fatture alimentari da saldare poiché non hanno capacità di spesa o sono riluttanti a spostarsi verso paesini vicini ma con punti vendita più convenienti. Il grosso lavoro di ascolto, in tutte le sedi, si incentra però sulla capacità di tessere delle relazioni e generare fiducia; la possibilità di instaurare un dialogo può sollevare i tanti che vivono in solitudine e/o in preda alla psicosi. La presenza costante di operatori dell'ascolto rende più facile il dialogo anche con chi è a distanza, permette ascolti telefonici che alleviano la solitudine. La giovane età dei volontari S.C.U. dà la possibilità di aprirsi a nuove strade di comunicazione anche con l'utilizzo dei vari social per raggiungere svariate fasce della popolazione. Negli anni la presenza di volontari appartenenti a una fascia d'età giovane ha aiutato le persone in difficoltà ad orientarsi tra le varie pratiche da sbrigare e soprattutto, grazie alla capacità di utilizzo della tecnologia, si è provveduto all'attivazione di servizi ad hoc per rispondere ai bisogni emersi che rispecchiano nuove povertà come quella relazionale ed emotiva.

Gli accessi per la richiesta di aiuto o il semplice essere ascoltati sono stati 1898; alla base delle richieste, espressione concreta del momento di difficoltà che ci si trova a vivere, ci sono uno o più bisogni che la persona consapevolmente o meno attraversa. I bisogni rilevati nell'anno 2024 sono più di 800 menzionando anche situazioni di multi-problematicità; capita sovente che la criticità della situazione in cui versa il richiedente aiuto sia causata dalla compresenza di più fattori di disagio. Ecco perché talvolta i progetti e i percorsi sono più duraturi in quanto è necessario lavorare in primis sulla forza di volontà e di farcela tirando fuori i carismi e le potenzialità. L'approccio multiplo e la conseguente condivisione in equipe consentono al volontario S.C.U. di poter esaminare i diversi punti di vista degli operatori che hanno interagito con il richiedente e, avendo partecipato ai colloqui, contribuire a tracciare il percorso.

Il grafico mostra come la categoria più rappresentata sia quella che riguarda i problemi dell'ambito economico, non solo reddito insufficiente per affrontare tutte le spese ma anche casi di indisponibilità straordinaria. I problemi di salute riguardano sia l'aspetto mentale sia situazioni più o meno passeggere come tumori o infortuni che debilitano l'organismo e non permettono di essere presenti nel mondo del lavoro. La salute, già danneggiata, rischia di comprometersi ancora di più quando non ci sono le risorse necessarie per provvedere alle cure o alle visite mediche aggravando così la propria condizione. Le problematiche familiari come la conflittualità genitori-figli o quelle di coppia spesso hanno portato alla

necessità di richiedere consulenza legale o psicosociale per dirimere le questioni che si sono create.



Nel quadro appena descritto l'agire Caritas esercita un'azione di front-office fondamentale, quella innanzitutto di ascoltare le persone e capire il modo più consono per orientarle. Gli accolti sono quindi presi in carico e accompagnati in primis tramite l'Emporio Solidale che, oltre a svolgere un'azione di utilità sociale, è un grande laboratorio di idee e suggerimenti per educare all'amministrazione del bilancio familiare. In questo ambiente sono presenti dei volontari "facilitatori" che affiancano gli accolti durante la gestione di quanto assegnato e si confrontano su vari temi approfonditi poi durante l'ascolto. Grazie a questa modalità l'accolto viene messo sempre più "in gioco" e la presenza dei volontari del S.C.U. permetterà alla Caritas di adeguarsi e adattare la propria azione verso povertà croniche ed emergenti; ponendo in primo piano empatia e competenza per comprendere meglio le necessità anche quelle inesprese. Un altro grande servizio che contribuisce ad elevare la condizione umana è quello delle docce/dispensario abiti. Il nostro territorio rappresenta per molti una tappa transitoria o un rifugio soprattutto nei mesi più caldi per la possibilità di ripari di fortuna lungo i litorali. Ma anche, come detto, chi una casa la possiede ma non ha le risorse per i consumi. Gli operatori incontrano, quindi, situazioni di solitudine e scarsa propensione a prendersi cura di sé determinando una scarsa igiene personale o perché sprovvisti di mezzi o perché senza fissa dimora.

Il Centro di Ascolto della Cittadella della Carità, è predisposto per far sentire a proprio agio l'accolto rendendo più agevole il dialogo; laddove possibile, grazie all'approccio giovanile dei volontari del S.C.U., si procederà anche con l'utilizzo della tecnologia per videochiamate e assistenza a distanza.

La rete costituita dal mondo Caritas e dagli altri attori territoriali è la spinta ulteriore per far conoscere a 360 gradi la struttura e le tante strade che essa può aprire. Questo lavoro sinergico tra i vari protagonisti tende a superare la logica della progettazione e realizzazione di interventi "settari" al fine di promuovere il lavoro della rete creatasi. La Caritas non intende sostituirsi alle istituzioni con cui, negli ultimi anni, ha intrapreso un lavoro di condivisione e di mutuo e reciproco aiuto, né tanto meno avallare forme superate di assistenzialismo ma intraprendere un'azione condivisa.

Indicatori (situazione ex ante):

Nell'anno 2024 i Centri di Ascolto (diocesano e parrocchiali) hanno registrato un aumento degli accessi soprattutto a causa dell'inflazione e dell'impennata dei costi delle materie prime che ha determinato, per alcuni, l'impossibilità di provvedere alle esigenze familiari. Nell'anno appena trascorso si è assistito alla cronicizzazione delle povertà materiali e relazionali e all'emersione di altre finora latenti. Una piccola luce di speranza è data dalla discontinuità con cui una piccola fetta di utenza si è rivolta ai servizi, segno di una ripresa lenta ma costante.

I Centri di Ascolto hanno interagito con 815 persone ripartite in 432 femmine e 383 maschi (dati rilevati dai software Ospo Web e Carigest). In aumento coloro che hanno effettuato l'accesso ai servizi per la prima volta complice, come detto, la creazione del polo di ascolto su Amalfi e l'apertura del servizio docce/dispensario abiti. Si ritorna sui numeri degli anni scorsi segno che durante i periodi di crisi la Caritas e i suoi servizi rappresentano un punto di riferimento per

tutta la popolazione, ulteriore conferma di adeguamento e lettura delle problematiche che il mondo attraversa. L'ambito minorile subisce di conseguenza la condizione familiare facendosi carico, fin dalla tenera età, di una eredità fatta spesso di poche possibilità economiche, abbandono precoce degli studi e la vana ricerca di lavori che possano coniugare basso livello di studi con alte remunerazioni.

Le donne continuano a pagare il divario della disuguaglianza di genere subendo penalizzazioni in termini di accesso al mercato del lavoro, divario salariale, aumento del carico di lavoro per la cura della casa e della famiglia (spesso non riconosciuto), mancanza di accesso all'assistenza sanitaria di base e divario digitale solo per citare alcuni campi in cui la figura femminile risulta essere, dopo anni, sempre un passo indietro. Sebbene cerchino di farsi valere soprattutto nell'ambito scolastico e accademico rimangono penalizzate da una cultura che ancora le identifica, soprattutto nei piccoli paesini, come "angelo del focolare" dedite quindi alla vita domestica.

La platea di richiedenti aiuto affronta, per larga parte, anche problematiche legate all'ambito dell'occupazione rilevata durante gli ascolti di lavoratori il cui salario non riesce a soddisfare necessità primarie della famiglia o non è più in grado di stare al passo con il crescente costo della vita. La maggioranza dell'utenza ha un titolo di studio non più adeguato al mercato del lavoro sempre più aperto all'ambito digitale; la non rispondenza tra domanda-offerta riguarda anche persone di giovane età che hanno abbandonato prematuramente il percorso di studi. L'analisi relativa alla cittadinanza denota una prevalenza della componente italiana rispetto a quella non italiana anche se, complice i movimenti a livello europeo, gli utenti stranieri rappresentano una percentuale stabile, in linea con quanto rilevato negli anni precedenti. Un dato in crescita di anno in anno è quello relativo al numero di accessi under35 che giungono in Caritas sia per partecipare all'animazione del territorio sia perché appartenenti a nuclei fruitori dei servizi. L'Istat rileva che circa un giovane su cinque in Italia è NEET e che sono 9 le province in Italia in cui oltre il 35% dei giovani appartiene a questa categoria; tutte collocate nel Mezzogiorno. L'"ascensore sociale" è bloccato anche a causa del contesto socio-economico di provenienza che fa ancora tanta differenza rispetto alle prospettive di successo negli studi e nella vita. Si rileva che il 37% dei figli di genitori in possesso del solo diploma di terza media è destinato a disperdersi; un numero quasi doppio rispetto a quello medio. Un basso livello di scolarizzazione è tipico della maggioranza degli accolti che si presenta in Caritas; tale dato, alle volte, non viene nemmeno menzionato poiché ritenuto poco rilevante ai fini delle richieste. Emergono situazioni complesse derivanti da mancanze in vari ambiti; l'aiuto immediato fornito dagli operatori è quello dell'ascolto, accompagnamento e orientamento ai vari servizi o alle proposte del territorio.

Le maggiori istanze riguardano il campo alimentare, l'assenza di qualcosa ritenuto come primario e fondamentale spesso volte identificato come la necessità più impellente cui porre freno. La modalità di azione tramite card solidale all'interno dell'*Emporio Paolo VI*, dopo le prime remore, ha suscitato interesse e maggior coinvolgimento del richiedente che, in prima persona, gestisce quanto ricevuto. Non sono mancate azioni a favore dei bisognosi dell'intera diocesi tramite la modalità dei buoni spesa sul territorio; opera agevolata dalla presenza dei volontari SCU che, con conoscenze informatiche, hanno reso più agevoli le comunicazioni tra i vari operatori. Sono state effettuate 1461 azioni, numero in forte aumento, rispecchiando il quadro di incertezza vissuto, gli aiuti sono ripartiti quasi in egual misura tra i due generi: 736 per le donne e 725 per gli uomini. Non solo richieste di accesso all'*Emporio* ma anche per il pagamento fitti e utenze, accesso agli sportelli psicosociale e legale grazie alla presenza di professionisti volontari. La salute mentale è peggiorata in tutto il mondo dalla pandemia ma i danni più significativi sono stati più rilevati nelle persone più vulnerabili (le fasce più povere, i senzatetto, le categorie sociali discriminate). Non solo maggiori problematiche di salute mentale, ma anche una maggiore difficoltà nell'accesso alle cure, creando di fatto un vero e proprio circolo vizioso dove i più bisognosi non riescono a godere del servizio di cui avrebbero bisogno. La Caritas da sempre sensibile al tema e grazie al grande lavoro che i professionisti svolgono in maniera gratuita ha dato la possibilità a 20 accolti di essere seguiti con 185 appuntamenti. La possibilità di avere consulenze legali per un primo orientamento o per una presa in carico più duratura è un aiuto che negli anni viene sempre più richiesto. Le problematiche maggiormente rappresentate riguardano assistenza a seguito di solleciti o avvisi ricevuti da fornitori di servizi come energia elettrica, telefonia; orientamenti e indicazioni per la ricerca di nuovo alloggio e/o problemi relativi ad immobili in locazione date le condizioni sempre più precarie ed inadeguate in cui gli appartamenti versano. C'è anche chi ha chiesto di essere supportato nella domanda di cittadinanza e/o per essere aiutato nella compilazione di modelli ISEE e/o per agevolazioni varie di cui spesso viene a conoscenza ma non conosce le procedure per accedervi.

"Prendersi cura" significa offrire accompagnamento anche in ambiti che vengono talvolta trascurati come quello della salute; si è intervenuti 153 volte tra acquisto farmaci e pagamento di visite mediche/esami clinici. Verso il mondo giovanile le attività sono diverse: informazioni sui bandi e creazione d'impresa, consulenza per la redazione del curriculum vitae, percorsi di orientamento al lavoro e collegamento tra domanda e offerta, accompagnamento imprenditoriale sia nella fase di start-up sia nella fase di gestione ordinaria. Il servizio docce/dispensario abiti, dopo 4

mesi dall'apertura ha già fatto registrare 32 azioni sia da parte di utenti abituali della Caritas sia senza fissa dimora che sono venuti a conoscenza della possibilità di una doccia calda e un cambio di abiti puliti.

DIOCESI DI NOCERA- SARNO

La diocesi di Nocera Inferiore – Sarno, quale area di attuazione del progetto comprende complessivamente 13 comuni spaziando per 11 comuni della Provincia di Salerno denominati anche comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese (San Valentino Torio, Sarno, Pagani, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Angri, Corbara, S. Egidio del M. Albino, San Marzano sul Sarno, Scafati, Roccapiemonte) e 2 comuni della provincia di Napoli (Poggiomarino e Striano), per una popolazione totale di circa 280.000 abitanti.

La sua organizzazione comprende il Centro di Ascolto diocesano, attivo presso gli uffici della Curia Diocesana che, in rete con le Caritas parrocchiali, sopperisce ai bisogni e alle richieste della comunità; l'osservatorio delle povertà e delle risorse e la gestione delle Opere segno. Tali organi operano attraverso una metodologia ispirata al "modo di fare Caritas", basato su ascolto, osservazione e discernimento.

L'ascolto come capacità di entrare in relazione con la comunità in generale per valutarne i bisogni e le necessità; l'osservazione come capacità di interrogarsi, di ricercare, di riflettere sulle evoluzioni delle situazioni che creano povertà, disagio, emarginazione ed esclusione sociale; il discernimento come capacità di rendere tangibile l'osservare e l'ascoltare, decidere il tipo e le modalità di intervento di natura educativa ed operativa da mettere in atto e le opere segno volte a fornire un aiuto di tipo concreto.

La Caritas diocesana di Nocera Inferiore-Sarno promuove la carità attraverso le Caritas parrocchiali, i Centri di Ascolto, gli Osservatori delle Povertà e delle Risorse ed i Servizi caritativi.

L'Equipe Diocesana nell'analizzare i bisogni emersi sul territorio d'intervento ha nel tempo realizzato diverse **Opere segno**:

- aperto una casa di prima accoglienza a favore dei senza fissa dimora denominata "Casa Betania";
- istituito l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse agevolando i Centri d'Ascolto parrocchiali all'uso di OSPOWEB, sistema telematico per la raccolta dei dati dell'utenza che afferrisce presso i centri;
- gestisce il Magazzino della solidarietà diocesano con i fondi dell'Agea e distribuisce alle 54 parrocchie appartenenti alla Caritas Diocesana i generi alimentari per gli indigenti;
- istituito l'ufficio del Servizio Civile Volontario, aperto anche alle ragazze, che ha di fatto sostituito l'obiezione di coscienza.

Indicatori (situazione ex ante)

Fonte: Centri di Ascolto della Caritas Diocesana

Secondo quanto registrato attraverso i dati raccolti presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana, se da un lato è possibile riscontrare un aumento della domanda di aiuto da parte dell'utenza, dall'altro lato è possibile constatare che sta cambiando anche il tipo di aiuto che ci viene richiesto. L'utente che si rivolge al Centro di Ascolto diocesano, infatti, richiede sempre più un aiuto non soltanto economico ma anche relazionale e sociale; spesso chi si avvicina ai servizi elargiti dalla Caritas lo fa perché si ritrova a non avere gli strumenti necessari alla risoluzione di problemi che il più delle volte hanno radici sociali.

Da quanto rilevato dall'analisi del contesto territoriale, le difficoltà in cui vertono gli utenti sono dovute non solo dalla carenza di un'offerta integrata di servizi, ma anche dalla mancanza di spazi capaci di offrire alle famiglie risposte ai bisogni relazionali e materiali.

Alla base delle difficoltà vi è una penuria di luoghi di socializzazione e aggregazione per le famiglie e quindi indebolimento delle reti di sostegno primarie. Ne deriva che esse affrontano quotidianamente uno stato di emarginazione sociale e solitudine, scarsa qualità di vita, difficoltà nella conciliazione dei tempi e difficoltà nell'espletamento delle mansioni di accudimento nei confronti soprattutto dei figli più piccoli.

Dalle richieste di aiuto che giungono quotidianamente ai nostri Centri di Ascolto, si riscontra che ci ritroviamo principalmente a guidare le seguenti tipologie di utenza:

- famiglie vulnerabili a rischio povertà;

- senza dimora;
- immigrati.

Famiglie vulnerabili a rischio povertà

La Caritas diocesana e i Centri di Ascolto parrocchiali svolgono tradizionalmente una funzione di canale di una domanda sempre più marcata per le politiche esplicite di contrasto alla povertà. Le situazioni di povertà e di grave emarginazione si riscontrano non solo dalle statistiche ufficiali, ma anche dai dati della Caritas diocesana e dell'Osservatorio delle Povertà in relazione con le organizzazioni profit e no-profit del territorio con cui Caritas Diocesana di Nocera Inf. – Sarno lavora in rete. Per il loro radicamento sul territorio e per il loro ruolo svolto i Centri d'Ascolto (CdA) delle Caritas parrocchiali rappresentano un bacino d'osservazione sulle forme di povertà ed un'antenna territoriale diffusa in tutto il contesto utile a comprendere sia le ragioni del sempre maggiore malessere dei cittadini del napoletano e sia per accoglierne le richieste. I Centri d'Ascolto, diocesano, parrocchiali o interparrocchiali, sono i luoghi deputati all'ascolto dei bisogni dei cittadini con il compito di orientare ai servizi del territorio, fornire consulenze di vari tipo (legale, fiscale, sanitaria) rispondendo ove possibile a richieste anche materiali e fornendo dati ed informazioni all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse per l'analisi dei bisogni e delle risorse.

Alcuni dati relativi alla tipologia di utenza che si è rivolta ai Centri d'Ascolto Caritas, alle problematiche presentate e alle richieste fatte pervenire, chiariscono ulteriormente la condizione di un'ampia fascia di popolazione che vive in una permanente condizione di povertà e di disagio e che fa registrare un incremento dell'utenza negli anni.

Il disagio familiare diffuso è il fulcro dei bisogni rilevati dalla Caritas: spesso la singola persona che vi accede si fa portavoce di condizioni disagiate in cui verte l'intero nucleo familiare. La tipologia di famiglia più diffusa nei Centri d'Ascolto è quella con coniuge e figli, che rappresenta quasi la metà del totale dei richiedenti e che lascia emergere quanto sia necessario predisporre interventi volti ad essere incisivi e d'impatto anche per i più giovani e per i minori.

È significativa anche la percentuale di famiglie mono genitoriali con figli, a dimostrazione che quando è solo uno il punto di riferimento aumentano le possibilità di disagio sociale, le difficoltà di natura economica per il sostentamento dei figli a carico ma anche e soprattutto quelle di tipo assistenziale, evidenziate nei casi di disabilità.

Le famiglie senza figli conviventi, sono rappresentate principalmente da anziani la cui prole vive ormai altrove; in questo caso le problematiche non sono solo di carattere economico, ma incide molto la solitudine ed il senso di abbandono con annessa difficoltà nel richiedere aiuto.

Il dato relativo allo stato civile arricchisce ancor più il quadro familiare della povertà, giacché esattamente la metà delle persone ascoltate risulta coniugata. I nuclei spezzati pesano in particolare sulle donne, molto più fragili a livello occupazionale e su cui, in molti casi, grava in maniera esclusiva la responsabilità dei figli. Va sottolineato, però, che nei casi di separazione o di divorzio i costi della vita, soprattutto quelli abitativi, vengono praticamente a raddoppiarsi, pur se le entrate economiche restano le medesime. Di questa situazione sono vittime molti padri separati che, nonostante abbiano un lavoro, rischiano di finire a vivere per strada, incapaci di sostenere le spese alloggiative per la famiglia e per loro stessi.

Rispetto all'istruzione la maggior parte degli utenti ha almeno un diploma di licenza media inferiore, dato sovrapponibile a quello degli anni precedenti.

I bisogni più evidenti nell'utenza che si è rivolta al CDA sono quelli della povertà, dell'occupazione e della crisi familiare.

Il presente progetto dunque mira a:

- potenziare l'offerta ed il sostegno dei bisogni primari degli utenti che affluiscono alla Caritas;
- consolidare l'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi pubblici e privati e ad altre risorse del territorio;
- sensibilizzare la Comunità con attività che vadano oltre all'assistenzialismo e che promuovano le famiglie in difficoltà, prevenendo il rischio di uno scivolamento da uno stato di vulnerabilità sociale a quello di esclusione sociale.

Senza dimora

La povertà abitativa comprende:

- **senza tetto:** persone in strada o in sistemazioni di fortuna, in dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- **senza casa:** ospiti in strutture per senza dimora, immigrati, rifugiati, donne vittime di violenza, persone in attesa di essere dimesse da istituzioni, persone che ricevono interventi di sostegno di lunga durata;
- **sistemazioni insicure:** persone che vivono in sistemazioni non garantite, a rischio di perdita dell'alloggio o a

rischio di violenza domestica;

- **sistemazioni inadeguate:** persone che vivono in alloggi impropri, in strutture non rispondenti agli standard abitativi comuni, in situazioni di estremo sovraffollamento e in mancanza di spazi adeguati per tutti.

IMMIGRATI

L'immigrazione straniera in Campania seppur presenta un'incidenza decisamente più modesta rispetto al dato nazionale, ed in particolare alle regioni del Centro nord, continua a crescere significativamente, ed anche più velocemente, rispetto al dato nazionale.

L'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti ha una rilevanza "forte" a livello nazionale e nel Mezzogiorno poiché la presenza di persone irregolari è di circa la metà. La composizione per genere rivela una netta prevalenza di immigrate donne, mentre la classe d'età più rappresentata è quella che va dai 14 ai 64 anni, a dimostrazione del fatto che la presenza dei migranti è legata soprattutto a ragioni lavorative.

Il Centro d'Ascolto Immigrati della Caritas Diocesana si occupa del disagio connesso alla condizione di migrante, che già si evince enormemente dai dati relativi alle richieste che pervengono presso i Centri di Ascolto. Il servizio vuole fornire un'accoglienza sempre più rispondente agli specifici bisogni delle componenti più deboli della popolazione diocesana e risposte sempre più innovative ai complessi problemi che costellano il costrutto "povertà ed esclusione sociale".

DIOCESI DI NOLA

Contesto

La Diocesi di Nola si estende su un territorio molto vasto, occupando una superficie di 450 km²; su quest'ampia superficie sono presenti ben 115 parrocchie attive che danno aiuto e supportano una popolazione di quasi 700.000 abitanti.

La Diocesi è stata suddivisa in diverse zone pastorali e su ognuna di queste è presente un Centro Pastorale della Caritas diocesana (Nola, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Pomigliano D'Arco) così da poter essere vere antenne di un territorio eterogeneo, con un tessuto sociale ed economico molto diversificato e con molteplici differenze anche dal punto di vista geografico, culturale e sociale.

I Centri Pastoralisti della Diocesi, grazie alla prossimità con tanti stranieri e italiani che vivono spesso situazioni di privazione molto diverse fra di loro (dalla necessità di un pasto a quella di informazioni per l'iscrizione del figlio a scuola), sono diventati un attento osservatorio sui bisogni, sulle risorse e anche sulle carenze nei vari settori della nostra società. L'azione permette così di rilevare, nonostante le differenti difficoltà che affliggono una zona così vasta, i nodi di oggettiva problematicità che legano il territorio diocesano: alti tassi di disoccupazione giovanile, dispersione scolastica, problemi di criminalità soprattutto tra minori, famiglie monoreddito in evidente difficoltà e devastazione ambientale.

Uno dei fattori che sicuramente gioca un ruolo chiave nell'abbandono scolastico dei minori e nel loro coinvolgimento nella criminalità è l'impoverimento generale delle famiglie che non riescono più a soddisfare i bisogni del nucleo.

Inoltre l'incremento dei prezzi rilevatosi negli ultimi mesi a fronte della crisi energetica che sta colpendo l'Europa non aiuta la situazione già precaria di molte famiglie.

Oltre alla povertà, ci troviamo poi a vivere una forte crisi rispetto al volontariato nelle nostre Parrocchie, le quali spesso si trovano con carenza di volontari: dalla Pandemia ad oggi abbiamo perso molti centri Caritas dislocati nei territori della Diocesi a causa di diversi fattori, come la paura del contagio, la difficoltà a trovare risposte ai bisogni dei poveri ma soprattutto il burnout a cui sono andati incontro molti volontari durante la situazione di emergenza.

C'è dunque l'urgenza di avvicinare ai nostri servizi i più giovani, sia rintracciando nel volontariato un fattore protettivo rispetto all'avvicinamento degli stessi alla delinquenza, sia come energia viva in grado di riattivare le nostre Parrocchie attraverso l'animazione pastorale tipica del volontariato svolto presso le nostre sedi.

Indicatori (situazione ex ante)

Nel 2024 le persone intercettate ed aiutate dai CDA diocesani sono state poco più di 300, con un picco di richieste, soprattutto alimentari e lavorative, toccato nei primi mesi del 2024, come strascico della forte crisi economica in atto già da qualche anno come effetto domino della Pandemia. La grande mole di richieste prevenuta ai CDA Parrocchiali ha generato un aumento difficile da sostenere a causa di un "affanno" dovuto alla mancanza di sensibilità da parte della

popolazione al volontariato: nella maggior parte dei casi i volontari presenti nei Centri Parrocchiali, ma anche Diocesani, sono persone che precedentemente si sono avvicinate alla Caritas per la richiesta di aiuto e che, supportati nel superare le proprie difficoltà, rimangono per aiutare gli altri. L'incremento considerevole delle richieste d'aiuto e la difficoltà a rispondere direttamente a queste da parte dei Centri Parrocchiali dislocati sul territorio deriva dalle conseguenze di lungo corso sul lavoro e sull'economia del Paese. Infatti l'80% delle persone in stato di povertà intercettate hanno usufruito di servizi che riguardavano beni di prima necessità, per la maggior parte cibo, ma anche richiesta di lavoro e di medicinali, mentre solo una piccola percentuale, il 20 %, si è rivolto ai Centri di Ascolto con richieste diverse da quelle dei beni di prima necessità.

DIOCESI DI SALERNO

Contesto

Nella provincia di Salerno, ove opera la Caritas Diocesana, esiste un disagio diffuso, non circoscrivibile ad una fascia di età o ad una problematica particolare.

Solo nella città di Salerno esistono più di un migliaio di famiglie, composte in media da 4-5 persone, che vivono in condizioni a dir poco precarie, dovendo fronteggiare la vita di tutti i giorni, con poco più di 500 € al mese ed abitando, spesso, in monolocali, peraltro locati, privi di qualsiasi condizione accettabile dal punto di vista igienico- sanitario.

Nella provincia sopravvivono nelle stesse situazioni all'incirca altre 300 famiglie.

Per fronteggiare la situazione e per impedire almeno il peggioramento della stessa, la Caritas è impegnata da anni, anche con il fattivo impegno delle Autorità Locali.

Nella sede della Caritas, all'interno del neonato "Polo della Carità" esiste un Centro di Ascolto, atto a raccogliere le prime richieste delle persone in difficoltà e ad indirizzarle presso la struttura più adeguata alla risoluzione della problematica.

Indicatori (situazione ex ante)

Se nel solo 2023, il Centro ha ricevuto nuovamente 302 persone, di cui 168 uomini e 134 donne nel 2024 vi è stato un nuovo aumento di richieste (363), con un'inversione di tendenza circa la tipologia dell'utenza, con prevalenza della componente femminile rispetto a quella maschile (195 a 168) (cfr. Dossier delle povertà e delle risorse 2023/24 Caritas Diocesana).

Questo aumento è arrivato nonostante negli anni la Caritas Diocesana sia cresciuta e sia riuscita a ramificare in diverse zone del territorio vari Centri di Ascolto, in modo da sensibilizzare il più possibile le realtà locali. Così molte persone in difficoltà, anziché rivolgersi direttamente alla Caritas Diocesana, hanno rivolto la propria attenzione alla realtà locale di appartenenza (Caritas Zonale, CDA parrocchiale), che è riuscita a prendersi carico della difficoltà richiesta.

Ma nonostante questo dato, nel 2024 le richieste di aiuto sono nuovamente aumentate.

Ritornando all'esame dei dati del CDA Diocesano per l'anno 2024, resta sconcertante rilevare che ben 130 delle 363 persone ascoltate ha un'età compresa tra i 40 ed i 50 anni.

Tale dato è effetto della crisi e si introduce in una realtà di impoverimento molto forte, infatti queste persone sono lontane dall'età di pensionamento ma troppo anziane per entrare nel mondo del lavoro.

Se è vero che al Centro Caritas si sono rivolte solo 32 persone della fascia "giovani" (8%) e 35 della fascia anziani (ovvero poco meno del 10%), ciò non significa che vi siano situazioni meno problematiche in questa tipologia di età, sovente però queste sono rappresentate dagli altri membri della famiglia, che si espongono spesso per evitare il ricorso a strutture assistenziali che li esporrebbero a rischio di stigmatizzazione (si cfr. dossier cit).

Per la forte precarietà lavorativa presente nel nostro territorio diocesano, gli utenti non sempre svelano la loro effettiva situazione di lavoro, probabilmente perché l'attività che svolgono è in nero e spesso sottopagata, ritrovandosi così in condizioni di povertà.

Ciò ha determinato un "buco" di quasi il 50% nella rilevazione dei dati, poiché solo 150 persone delle 302 assistite alla domanda "svolgi un'attività lavorativa?" ha risposto di essere disoccupato, mentre gli altri non hanno risposto.

DIOCESI DI SORRENTO - CASTELLAMMARE

Contesto

L'Arcidiocesi Sorrento-Castellammare di Stabia si estende per 205 Km² e conta una popolazione di circa 278.380 abitanti localizzati nell'area che va dai Monti Lattari alla costa orientale del golfo di Napoli compresi i comuni dell'Isola di Capri. Nello specifico 16 comuni: Sorrento, Castellammare di Stabia, Anacapri, Capri, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agello, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità, Vico Equense per un totale di 88 parrocchie. Il comune con maggiore densità di popolazione è Castellammare di Stabia,

al sesto posto tra i comuni più abitati della città metropolitana di Napoli, all'ottavo in regione e all'ottantaquattresimo a livello nazionale. Castellammare è anche il comune colpito maggiormente dalla crisi economica e dalla delinquenza, tanto è vero che il comune l'amministrazione è stata più volte sciolta per infiltrazioni camorristiche.

Il contesto diocesano si presenta come territorio con alti indici di vulnerabilità sociale economica e strutturale, densamente abitato da una popolazione complessivamente giovane ma esclusa dal mondo del lavoro. In tale contesto il Reddito di Cittadinanza è stato essenziale per aiutare le famiglie ad andare avanti in un contesto dove è radicato il lavoro nero con retribuzioni pari o addirittura inferiori al reddito.

Oggi, quella che si vive nei territori della Diocesi è una realtà molto delicata e per certi versi grave da un punto di vista economico e sociale, situazione che si è determinata dopo l'evento pandemico e a causa della forte spinta inflattiva dovuta all'aumento dei costi delle risorse energetiche ed idriche.

Inoltre, da un punto di vista sociale, l'eliminazione del RdC (Reddito di Cittadinanza) ha tolto ossigeno soprattutto a quelle famiglie che grazie a quel sostentamento riuscivano ad avere la forza di continuare a sperare in un futuro migliore. Anche se a livello macro questo fenomeno ancora non si sente e statisticamente non viene registrato, i nostri Centri di Ascolto, che rappresentano le Sentinelle delle Povertà sul territorio Diocesano, già rilevano significativi aumenti nel ricorso ai servizi della Caritas Diocesana per il sostentamento quotidiano per tanti che, fino a poco tempo fa, erano percettori del RdC. Infatti, è corretto dire che l'incremento della richiesta dei servizi e degli aiuti Caritas ad oggi è certamente attribuibile prevalentemente a queste famiglie. Inoltre, c'è da osservare ancora che tra le nuove accoglienze e i nuovi ritorni la fetta maggiore è quella relativa alle famiglie con una numerosità media, oltre le 4 unità, a confronto invece di realtà formate da un figlio maggiorenne ed un genitore anziano e ancor meno da persone sole.

Questi dati raffigurano uno scenario che individua nelle famiglie le vittime di questa "Nuova povertà". Famiglie che già di per sé nascono in un contesto disagiato da un punto di vista sociale ed economico, ma anche e soprattutto culturale. Dimostrazione concreta di questo degrado è anche la speranza illusoria che dà il gioco, ambito nel quale spesso si rifugiano come ultimo stadio di una disperazione mal gestita, ricorrendo spesso ad usurai per coprire i danni di tale comportamento scellerato.

Sono molto frequenti i casi in cui i genitori sono poco più che adolescenti, che hanno giocato a fare i grandi troppo presto e senza le dovute attenzioni, riversando così tutti i loro disagi e debolezze sui figli che, considerata la scarsa differenza di età, finiscono per essere vissuti come fratelli, deresponsabilizzandosi e lasciando che crescano con il solo linguaggio della strada, fatto spesso di violenza e soprusi.

La missione che la Caritas Diocesana sente propria da sempre è quella di utilizzare gli aiuti non come fine, ma come mezzo per attivare un sistema di relazioni con i soggetti richiedenti aiuto. Oggi, per lo scenario socio economico descritto, più che mai la nostra attenzione si pone sulle famiglie, cercando di costruire intorno a ciascuna di esse un vero e proprio Progetto Educativo, che possa toccare i singoli componenti e l'intero nucleo nel suo complesso.

Per noi è fondamentale, inoltre, che ogni soggetto coinvolto o coinvolgibile in una rete sociale sia consapevole che la responsabilità dei più deboli in una comunità è di tutti e non solo di chi è solito operare in prima linea. Bisogna così passare da un approccio elemosinante ad un approccio progettuale finalizzato a creare inclusione e comunione sociale. Le prime realtà che la Caritas Diocesana cerca costantemente di coinvolgere sono le comunità parrocchiali, organizzate sul territorio in unità pastorali. Le unità pastorali, più o meno organizzate, rappresentano con le loro Caritas Parrocchiali o di Unità la longa manus della Caritas Diocesana.

La cooperazione con le parrocchie si realizza attraverso un lavoro integrato e sinergico dei Centri di Ascolto, parrocchiali/unità e quello Diocesano, così da essere in condizione di avere, per ciascun caso, una conoscenza approfondita che consenta di pianificare gli interventi in maniera più mirata e puntuale. L'importanza della collaborazione con le parrocchie si sostanzia nel fatto che ci concede di gettare le basi per un sistema valoriale comune e condiviso che, nella costruzione dei suddetti partenariati con le alte realtà del territorio coinvolte (Associazioni, Cooperative, Enti Pubblici ed Istituzioni), può diventare un modello da assumere, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei casi più critici.

L'aspetto operativo parte tutto dal Centro di Ascolto le cui attività consentono di entrare nei vissuti quotidiani dei richiedenti condividendo paure e speranze. È così che le persone riescono ad aprirsi e a portare fuori i loro bisogni che spesso vanno ben oltre le loro richieste; che rappresentano il più delle volte un grido di allarme, una mano tesa alla ricerca di qualcuno che possa afferrarla per essere accompagnati fuori dal "Tunnel" che si trovano a vivere.

Una delle espressioni che a volte meglio sintetizza il loro vissuto è: "Una vita rubata", nel senso che sbagli compiuti da piccoli, determinati spesso dal contesto socio culturale ed economico nel quale sono cresciuti, li hanno indotti ad assumere un determinato comportamento e/o ad incarnare uno stile di vita che, pur non avendo scelto, ha avuto come risultato il loro attuale quotidiano.

La causa di tutto, spesso, è da ricondursi a cattivi e insoddisfacenti sistemi relazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi, che queste persone e queste famiglie hanno costruito nel tempo.

Indicatori (situazione ex ante)

Nel 2024 il nostro Centro di Ascolto ha ascoltato all'incirca 1900 persone e ha erogato all'incirca 70 tessere nuove per l'Emporio Solidale "Onna Sciurella" oltre le 368 già attive. Di queste 100 sono baby card.

L'incremento degli ascolti rispetto all'anno precedente è all'incirca del 20%. Il beneficiario medio è donna, con famiglia, tra i 35 e i 54 anni, con un basso livello di scolarizzazione.

Gli stranieri che per lo più accedono ai nostri Centri di Ascolto sono Ucraini, Bulgari e Rumeni.

Relativamente ai bisogni, occorre sottolineare che molti sono in condizione di multi problematicità: abitative, economiche, sanitarie, culturali, legali. Gli aiuti economici elargiti sono serviti soprattutto per il pagamento di canoni d'affitto, di utenze e di medicine.

DIOCESI DI TEGGIANO – POLICASTRO

Contesto:

La Diocesi di Teggiano-Policastro è frutto della piena unione, sancita nel 1986, di due precedenti Diocesi, quella di Policastro e quella di Diano (città che dal 1882 assunse il nome di Teggiano). È retta dal Vescovo Antonio De Luca, la cui sede vescovile è la città di Teggiano, dove è sita la cattedrale di Santa Maria Maggiore. Territorio vasto, al contempo vario e diversificato, da secoli crocevia di popoli, culture e commerci, stratificato in microaree a sé stanti per vicinanza alle zone tipicamente dell'entroterra. Il territorio entro cui si andrà a realizzare il progetto è rappresentato da comuni che presentano tutti i problemi tipici dei centri dell'area interna della Provincia di Salerno, colpiti da un elevato tasso di spopolamento, da un indice di vecchiaia molto alto e da una fragilità economica (reddito pro capite medio circa diecimila euro, tra i più bassi della provincia) che si riflette sulle opportunità occupazionali, culturali e sociali. Nella fattispecie, abbiamo deciso di attuare il progetto nei comuni di:

- Postiglione, presso la sede della Parrocchia SS. Giorgio e Nicola;
- Teggiano, presso la sede della Caritas Diocesana;
- Sala Consilina, presso la sede della parrocchia Sant'Anna;
- Padula, Centro di Ascolto San Michele Arcangelo;
- Sapri, Centro Diocesano Fratelli Tutti.

I centri sono stati selezionati perché rispondenti ad una precisa collocazione strategica nell'area della Diocesi, riuscendo così ad essere un funzionale punto di incontro che abbracci il notevole flusso di soggetti svantaggiati, sul piano sociale, umano, ai quali è rivolto il progetto.

Indicatori (situazione ex ante)

Nel corso del 2024, oltre 2000 persone hanno usufruito dei Centri di Ascolto della rete diocesana. Dall'analisi della cittadinanza degli utenti emerge che il 30% di essi sono stranieri, mentre il restante 70% sono italiani.

Nella maggioranza dei casi, rappresentano interi nuclei familiari, pertanto hanno ricevuto direttamente o indirettamente aiuto dai Centri di Ascolto, circa 7.500 persone.

Le sfide educative sono anch'esse evidenti, con difficoltà nell'accesso all'istruzione fin dai primi anni dei bambini proprio a causa della povertà.

Le criticità evidenziano anche il problema dello spopolamento e le sfide connesse quali la carenza di servizi, limitate opportunità lavorative e difficoltà logistiche. I dati indicano una diminuzione di circa il 12% della popolazione residente dal 1960. Il declino demografico si manifesta soprattutto nei comuni interni in quanto distanti dai servizi. La "desertificazione sanitaria" è un ulteriore problema che, con il crescente spopolamento che aumenta la domanda di assistenza sanitaria, fa sì che la risposta risulti spesso insufficiente.

La disoccupazione giovanile, inoltre, rappresenta un ulteriore disagio con dati che indicano un tasso complessivo di circa il 20% dei ragazzi. Le aree interne, già inserite in un contesto difficile, presentano una situazione occupazionale ancora più critica. Le aree più interne, prevalentemente dipendenti dall'attività primaria e, occasionalmente, dal turismo, registrano una migrazione di individui qualificati in cerca di opportunità altrove. La situazione è aggravata anche dalla carenza di servizi per le famiglie, infrastrutture limitate, difficile accesso all'istruzione e scarsa disponibilità di tecnologie digitali che costituiscono le povertà del territorio.

Con il Servizio Civile, quindi, si vuole far fronte a queste difficoltà concrete dando anche un supporto attraverso i volontari agli enti che si impegnano quotidianamente contro la piaga della povertà.

*** **

Partendo dallo scenario sopra indicato, è possibile affermare che le problematiche e le idee da mettere in campo, sono le medesime per tutte le Diocesi aderenti a questo Progetto.

Bisogni/aspetti da innovare

I bisogni racchiudono le problematiche/necessità che emergono durante i colloqui effettuati dagli operatori dei Centri di Ascolto diocesano e parrocchiale che di fatto sono il primo contatto con l'accolto.

Tra le varie esigenze portate alla luce molte convergono sulla necessità di esternare la propria situazione, le persone necessitano di essere ascoltate e rassicurate; la possibilità di instaurare un dialogo può sollevare i tanti che vivono in solitudine e/o in preda alla psicosi. La crisi generale ha portato un'ansia e un timore crescente ampliato dalla perdita dei sussidi governativi che hanno fatto precipitare gli accolti nel caos. Sono aumentate le richieste di un semplice ascolto anche facendo ricorso a nuove strade di comunicazione e all'utilizzo del social per raggiungere varie fasce della popolazione. La presenza di volontari appartenenti a una fascia d'età giovane ha aiutato le persone in difficoltà ad orientarsi tra le varie pratiche da sbrigare e soprattutto, grazie alla capacità di utilizzo della tecnologia, si è provveduto all'attivazione di servizi ad hoc per rispondere ai bisogni emersi che rispecchiano nuove povertà come quella relazionale ed emotiva. Durante i colloqui ciò che emerge maggiormente è l'impossibilità di far fronte alle necessità primarie e quotidiane quali la richiesta di beni alimentari o il pagamento di utenze e pigioni. Nell'ultimo anno si è assistito anche all'accrescimento di richieste di accesso agli sportelli gratuiti di consulenza legale e psicologica. Le maggiori difficoltà si riscontrano a causa delle poche risorse a disposizione, della mancata capacità di gestirle e in aggiunta il vertiginoso aumento del costo della vita.

Sovente, infatti, le famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto diocesano non sempre sono in grado di usare in modo corretto il budget di spesa o addirittura di effettuare acquisti utili alle esigenze di tutti i componenti del nucleo familiare. La capacità di osservare in modo sistematico le caratteristiche e l'evoluzione delle situazioni di povertà, di disagio e di esclusione sociale assume un particolare rilievo nella prassi della Chiesa. Questo conduce ad individuare il percorso di accompagnamento tra i vari ambiti di cui si compone l'agire Caritas che esercita un'azione di front-office fondamentale, quella innanzitutto di ascoltare le persone e capire il modo più consono per orientarle. Gli accolti sono quindi presi in carico e accompagnati tramite l'Emporio Solidale che, oltre a svolgere un'azione di utilità sociale, è un grande laboratorio di idee e suggerimenti per educare all'amministrazione del bilancio familiare. In questo ambiente sono presenti dei volontari "facilitatori" che affiancano gli accolti durante la gestione di quanto assegnato e si confrontano su vari temi approfonditi poi durante l'ascolto. Grazie a questa nuova modalità l'accolto viene messo sempre più "in gioco" e la presenza dei volontari del S.C.U. permetterà alla Caritas di adeguarsi e adattare la propria azione verso povertà croniche ed emergenti; ponendo in primo piano empatia e competenza per comprendere meglio le necessità anche quelle inespresse.

Soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiario, farmaci, visite mediche) rappresenta solamente una parte delle richieste che pervengono ai Centri di Ascolto Caritas. La crisi pandemica ha innescato un forte malessere psico-sociale che si sta protrahendo nel tempo portando un numero crescente di persone a sentire il bisogno di essere ascoltate e rassicurate. Sono aumentate le richieste anche di un semplice ascolto telefonico, una chiacchierata può dare sollievo ai tanti che vivono in solitudine o in preda all'ansia per un futuro ancora incerto.

I Centri di Ascolto, anche per il tramite delle comunità parrocchiali, delle istituzioni pubbliche e delle realtà del mondo associativo, già garantiscono una prima risposta ai bisogni più urgenti anche con strumenti diversi dall'ascolto in presenza (telefono, skype, videochiamate whatsapp, ecc.). Questo lavoro sinergico tra i vari attori tende a superare la logica della progettazione e realizzazione di interventi "settari", al fine di promuovere il lavoro della rete creatasi. La Caritas non intende sostituirsi alle istituzioni con cui, negli ultimi anni, ha intrapreso un lavoro di condivisione e di mutuo e reciproco aiuto, né tanto meno avallare forme superate di assistenzialismo. L'obiettivo è attuare, come cita il primo articolo dello Statuto di Caritas Italiana, la promozione di un'educazione alla solidarietà vera che non guardi solamente al bisogno del povero, ma alla sua persona e alla sua dignità. Emerge, sempre più, la necessità di un lavoro costante e innovativo (anche per esigenze sanitarie) tra i Centri di Ascolto Parrocchiali e il Centro di Ascolto Diocesano, strumento di ausilio per far fronte all'incremento di richieste di accoglienza, ascolto e accompagnamento dei numerosi nuclei familiari e dei giovani che versano in situazioni di difficoltà.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono tutti quegli adulti in stato di disagio che, anche a causa della crisi economica innescata dal Covid-19 e acuita dagli avvenimenti degli ultimi anni, si sono trovati in una condizione reddituale di povertà e, di conseguenza, versano in uno status mentis e sociale aggravato.

Per evitare che tali problematiche si ripercuotano sulla vita familiare penalizzando anche le nuove generazioni si monitora in particolare modo la fascia di età 34-65 anni laddove ci sia già una situazione di partenza considerata "a rischio". Si guarda quindi ai nuclei monofamiliari (divorziati, vedove/i) ed ai lavoratori in nero rimasti senza una fonte di guadagno e di ammortizzatori sociali, coloro che sono rimasti fuori dai sussidi statali e chi ha una condizione di salute già segnata.

Questo su descritto è il target che settimanalmente si interfaccia con i Centri di Ascolto. Sono per lo più capi famiglie e donne sole, con minori a rischio di devianza che a causa di redditi insufficienti e in diversi casi del tutto assenti, scelgono di chiedere l'aiuto delle Caritas Diocesane attraverso i Centri di Ascolto.

La povertà, ad oggi, esaminandola globalmente, viene intesa come privazione di beni considerati indispensabili (indigenza economica) e gli impoverimenti, non di rado, vengono vissuti privatamente, tra il riserbo delle mura domestiche, attraverso stili di vita più prudenti, più consapevoli, per mezzo di un differente equilibrio tra risparmio e consumo e la ricerca di nuove risorse di relazione. Gli adulti che si affacciano ai Centri di Ascolto stanno affrontando la crisi riducendo in parte i consumi necessari ed eliminando completamente quelli voluttuari, ma soprattutto utilizzano i risparmi accumulati negli anni e vanno a destinare al risparmio una quota del proprio reddito progressivamente inferiore. In molteplici casi, alcuni di questi, esaurendo le ultime risorse, nel passato a loro disposizione, si ritrovano sulla soglia di una povertà non più relativa, ma assoluta.

Le difficoltà maggiormente riscontrate sono:

- assenza/perdita di lavoro;
- ingenti indebitamenti e usura;
- reddito insufficiente;
- mancata capacità di gestire le risorse;
- situazioni di forte stress emotivo che generano conflittualità familiari.

Le ricadute di tali eventi hanno effetti rovinosi che vanno a gravare sull'intero nucleo familiare sempre più esposto a gravi pericoli:

- abbandono scolastico;
- illegalità;
- devianza;
- povertà emotiva e relazionale;
- aumento di malattie di tipo psicopatologico con ricadute, lì dove presenti, sui minori.

Oltre al reddito, infatti, vi sono altre variabili importanti: salute, livello di istruzione, relazioni familiari, lavoro, condizione abitativa; che inopinabilmente incidono sul benessere psico-fisico delle persone creando disagio e svantaggi notevoli: sono numerose le "forme di povertà cronica", non solo economica, e riguardano quella fascia di persone che da tanto tempo stenta ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà ed assistenza sociale.

INDIRETTI

I destinatari indiretti sono i soggetti che, pur non essendo coinvolti direttamente nelle attività di progetto, riceveranno un beneficio grazie all'intervento effettuato verso il richiedente principalmente i nuclei familiari. Questo è di primaria importanza se si considerano famiglie che hanno al loro interno minori. A rigor del vero, se l'intervento sull'adulto è di risoluzione del problema imminente, quello sull'intero gruppo è di prevenzione; in quanto molto spesso la povertà, come predetto, ha una ricaduta, con effetti drammatici e psico-sociali soprattutto sui minori. Questi ultimi, privati dei generi di prima necessità, spesso tendono ad auto marginalizzarsi dal resto della società, onde evitare di essere giudicati e/o magari derisi dai coetanei. La povertà non è solo un fenomeno in aumento ma anche una forma di "eredità" che spesso nega

l'accesso ad opportunità di riscatto della propria condizione. L'ascensore sociale funziona infatti solo per chi ha la fortuna di nascere in una famiglia di classe medio-alta. Chi si colloca sulle posizioni più svantaggiate della scala sociale ha invece scarse possibilità di poter migliorare la propria condizione. Il beneficio indiretto che giova all'intero nucleo familiare è di salvaguardia e aiuta a colmare il gap di classe e condizione sociale affinché il minore, con il giusto supporto, possa affrontare il percorso scolastico senza remore e sperare in un futuro lavorativo più prospero.

I BENEFICIARI

I beneficiari sono tutti i soggetti (enti locali, la comunità, organizzazioni pubbliche e private, ecc.) che ricevono giovamento indirettamente del progetto sia durante lo svolgimento sia a lungo termine. Dai piani di zona emerge il mancato raggiungimento di diversi obiettivi prefissati negli anni precedenti, andando ad incrementare i fattori legati a criticità, all'assenza/carenza di servizi sociali rispetto ai fabbisogni e alle richieste dell'utenza. Si punterà a costruire un servizio di ascolto, che non vuole e non deve essere inteso come un surrogato dei servizi pubblici, che garantirà, principalmente ai destinatari diretti, un minimo di assistenza attraverso anche il coinvolgimento delle reti e delle istituzioni addette allo svolgimento di tali procedure e presa in carico delle persone in difficoltà.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Partendo da questa premessa, l'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio; in particolare si vuole FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA' PRESENTI SUL TERRITORIO.

Si evidenzia che la vera sfida è progettare insieme su basi territoriali attigue, avendo come comune denominatore un progetto unico. Si è deciso di seguire questa linea, in quanto, dalle analisi territoriali, si è riscontrato che i CdA diocesani fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche.

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistemico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo.

DIOCESI DI AMALFI – CAVA

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI	FINALITA'/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
---	------------------------	-----------------------------

STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)		
<p>Almeno 815 individui del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica e non riescono pienamente a gestire le risorse in loro possesso.</p> <p>Quasi scomparsa la modalità di distribuzione di aiuti alimentari preparati dall'operatore in favore della nuova modalità di accompagnamento.</p> <p>157 i nuclei familiari/singoli seguiti tramite l'attivazione della card di accesso all' "Emporio Solidale Paolo VI" nel 2024</p> <p>109 buoni spesa sul territorio a favore di 78 beneficiari in occasione delle festività pasquali e natalizie del 2024, in aggiunta ad altre 20 famiglie seguite dal Centro di Ascolto Diocesano di Amalfi.</p> <p>L'attivazione del servizio docce/dispensario abiti è in fase di rodaggio ma in 4 mesi ha già registrato 32 passaggi.</p> <p>Nel 2024 gli under 35 che hanno fruito dei servizi Caritas hanno raggiunto il 9% dell'utenza totale.</p>	<p>1. Migliorare le attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi</p> <p>I centri d'ascolto nell'anno 2024 hanno seguito in modo costante il 57% dell'utenza.</p> <p>1.1 Implementazione dell'elargizione dell'aiuto con la nuova modalità ai nuclei bisognosi fruitori dell'"Emporio Solidale Paolo VI".</p> <p>1.2 Aumento della fascia d'età under 35 che si rivolge ai servizi Caritas grazie alle opportunità offerte.</p>	<p>1. Intercettare le vulnerabilità latenti e offrire orientamenti più mirati grazie a miglioramenti dell'ascolto per almeno il 71% dell'utenza.</p> <p>1.1 Accompagnamento e affiancamento nella nuova modalità di aiuto per una percentuale del 81% dell'utenza.</p> <p>1.2 Rapporto utenti totali/ utenti under 35 aumentato di 2 punti percentuali derivante dalla fruizione dell'aula polifunzionale.</p>

DIOCESI DI NOCERA- SARNO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Almeno 3000 famiglie del territorio vivono in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1 Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi. • Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)

DIOCESI DI NOLA

CARITAS DIOCESANA DI NOLA

SEDE: Centro D'Ascolto Caritas C/O Curia Vescovile- Vico Duomo 19, Nola (NA)

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro ELIM- Via Trentola, Somma Vesuviana (NA)

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro Pastorale “Don Tonino Bello”- Via Roma, San Giuseppe Vesuviano (NA)

SEDE: Caritas Diocesana di Nola Centro Pastorale “San Paolino”- Via Nazionale delle Puglie, Pomigliano d’Arco (NA)

<i>SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO</i>	<i>FINALITÀ/SFIDE</i>	<i>SITUAZIONE DI ARRIVO</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Circa 1600 famiglie del territorio sul quale insiste la Diocesi vivono in situazione di precarietà economica e logistica. • Circa 120 famiglie intercettate in un anno, dove è presente un minore inserito nel sistema di giustizia riparativa. 	<p>1. L’attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell’anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 18% dell’utenza sul territorio.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi. • Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)

DIOCESI DI SALERNO

<i>SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)</i>	<i>FINALITÀ/SFIDE</i>	<i>SITUAZIONE DI ARRIVO</i>
<p>Almeno 3000 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1 Migliorare l’attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<p>Nell’anno solare 2024 il centro ha ascoltato circa il 22% dell’utenza sul territorio, quest’anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25-27% dei bisognosi presenti.</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)</p>

DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Almeno 3500 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di povertà economica e disagio.</p> <p>200 famiglie aiutate dall'emporio diocesano.</p>	<p>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro è stata accolta ed ascoltata circa il 40% dell'utenza sul territorio.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; tramite raccolte fondi e alimenti.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<p>Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 40% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi.</p> <p>Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>Aumentare le famiglie aiutate grazie all'emporio almeno del 20%.</p>

DIOCESI DI TEGGIANO – POLICASTRO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Almeno 2000 famiglie del territorio Diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1. Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<p>Nell'anno solare 2024 il centro ha ascoltato circa il 30% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 30% dei bisognosi presenti.</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 35% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)</p>

Accanto a questi obiettivi principali, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva. Formare cittadini del domani che abbiano sempre uno sguardo agli ultimi, siano capaci di ascoltare e discernere compiendo scelte e azioni consapevoli che mirino non solo al benessere personale ma anche a quello dell'intera comunità auspicando possano essere estesi all'intera collettività.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto.

Promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze.

Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè

quei giovani che per motivi diversi, connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento delle Diocesi aderenti al presente progetto, lo stesso vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani, prevedendo al riguardo in loro favore una riserva di **13 posti, 1 per sede**.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, **MA NON SONO PREVISTE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO DI TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.**

*** **

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di accoglienza ed inclusione sociale, le affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente difficile come quello delle Diocesi aderenti al presente progetto, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del “vuoto” d’azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l’ambito d’azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l’integrazione e l’informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L’obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell’Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociali, culturali, professionali, abitative, di valori, economiche); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l’accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un’alimentazione sicura e sufficiente; fornisce opportunità di lavoro diversificate a seconda delle caratteristiche curriculari dei richiedenti, crea un circuito virtuoso in cui vi rientrano tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

MOTIVAZIONI SULLA COPROGETTAZIONE

Nonostante non sia più necessario, si ritiene necessario evidenziare le ragioni per cui si insiste sul coprogettare.

L’ente proponente titolare Caritas Italiana è l’organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell’uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l’offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell’ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell’offerta formativa, nell’orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell’attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell’ottica dell’autonomia e dell’empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto.

Dalle analisi territoriali, si è riscontrato che i CdA diocesani fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

Sulla falsariga degli ultimi anni, compreso il 2025 - al momento in cui si scrive il presente progetto 45 operatori volontari

stanno per iniziare il proprio anno di servizio - in cui già tali Enti hanno lavorato tutti insieme in questo specifico ambito di azione (Diocesi Nola esclusa, che vi rientra dal progetto in avvio in queste settimane, dopo aver lavorato in altro progetto interdiocesano avente la stessa linea comune), con risultati pregevoli, si persegue la medesima strada, atteso che, lavorando insieme, si può costantemente monitorare l'andamento del progetto, verificando i risultati ottenuti e correggendo in corsa eventuali lacune o problematiche.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso la fattiva collaborazione tra gli operatori Caritas, i volontari della sede e gli operatori volontari in servizio civile attraverso il perseguimento di determinate attività con tempistica precisa e scansionata.

IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO SI REALIZZERA' ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITA' COMUNI A TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO, OVE NON SIA SPECIFICATO IN MODO DIVERSO

FINALITÀ/SFIDA 1: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi non in senso meramente o esclusivamente quantitativo, ma qualitativo

ATTIVITÀ: Nell'ambito di tale piano, fermi restando il miglioramento e l'implementazione indicati, si vuole creare una serie di servizi ed operatori specializzati per ogni singola problematica, in modo da risolvere nel minor tempo possibile le difficoltà esposte.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- conoscenza degli utenti (**anche grazie a momenti di ascolto e accompagnamento durante la fruizione dell'Emporio Solidale e del servizio docce/dispensario abiti in particolare nella sede di Amalfi/Cava**);
- schede di ingresso delle famiglie prese in carico, diari di bordo, equipe socio-educativa, schede di rilevazione per ogni componente familiare nei luoghi in cui si sviluppa la loro quotidianità (lavoro, scuola, quartiere) per individuare le risorse inespresse;
- proseguimento del percorso di monitoraggio della valutazione del disagio attraverso colloqui personali e momenti di osservazione;
- planning del percorso di monitoraggio e approfondimento della valutazione del disagio definizione dei momenti di osservazione e dei colloqui formali e informali con gli utenti;
- calendarizzazione di momenti che fungano da colloquio di aggiornamento degli accolti. Questo al fine di esaminare le caratteristiche specifiche, il disagio, la storia di ciascuno di loro e comprendere l'andamento del tipo di povertà che attraversano;
- realizzazione di una serie di osservazioni strutturate e non e di colloqui formali e informali con i singoli utenti al fine di esaminare le caratteristiche specifiche, il disagio, la storia di ciascuno di loro;
- redazione di una relazione su ogni utente che ne tracci un quadro della sua specifica situazione di disagio;
- attività di raccolta e distribuzione dei prodotti derivanti dalle campagne di sensibilizzazione di cui sopra, che implichi lo spostamento degli operatori stessi con i mezzi forniti dall'Ente Caritas;
- conclusione del percorso di valutazione: elaborazione e valutazione dei dati al fine di un miglioramento della qualità dei servizi da fornire al bisognoso.

L'attività di ascolto non può e non deve esaurirsi nel semplice ascolto, ma il primato del bene dell'utente, si persegue lavorando di concerto con i Centri di Ascolto Parrocchiali innanzitutto e con tutti quegli altri enti che possono cooperare al fine prefissato. A tal fine diventa indispensabile lavorare alla creazione di Rete Sociale attraverso:

- coinvolgimento e Formazione delle Caritas Parrocchiali;
- coinvolgimenti di Enti pubblici operanti nel settore Socio Sanitario;

METODOLOGIA: lo scopo delle attività sarà una reale promozione della persona cercando di creare percorsi individualizzati e finalizzati al reinserimento sociale e/o lavorativo, valorizzando i carismi e le capacità insite in ognuno. A conclusione del percorso sono previsti momenti di valutazione ed elaborazione dei dati al fine di un miglioramento della qualità dei servizi da fornire al bisognoso. Si svolgeranno secondo le seguenti fasi:

- incontro del gruppo di lavoro per analizzare i dati emersi;
- restituzione agli utenti monitorati e valutati dei risultati della ricerca;
- elaborazione di un report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;
- attività di supporto nell'ascolto, sostegno psicologico, supporto fisico, presa in carico di servizi/commissioni che rilevano il difficile adempimento del singolo o del nucleo per motivi fisici o psicologici;
- attività di cura e decoro degli spazi lavorativi in collaborazione con gli operatori del centro e /o gli utenti che sono coinvolti in tali mansioni e turnazioni (pulizia degli ambienti e sanificazione degli stessi, ex: lavare pavimenti con prodotti specifici per la sanificazione, riordino e sanificazione dei luoghi in seguito a riunioni...);
- attività di segretariato.

FINALITÀ/SFIDA 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

ATTIVITÀ: Coloro che si rivolgono ai nostri centri, come emerso dai colloqui effettuati presso il CdA, vivono in gravi situazioni di indigenza economica con conseguente rischio esclusione sociale poiché privi di rete relazionale. Uscire dalla quotidiana relazione con l'altro conduce alla perdita/diminuzione dell'autostima che genera l'idea sbagliata di doversi sempre affidare al prossimo anche per azioni che in passato si compiva con regolarità.

Nell'anno trascorso, i volontari che hanno animato i CdA durante gli orari di apertura hanno rilevato come una grande percentuale di utenza fosse ormai poco abituata a fare la spesa senza il supporto delle figure "facilitatrici". Inoltre, si è palesata la necessità di essere rieducati ad una corretta alimentazione e all'utilizzo delle risorse economiche in loro possesso.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- promozione di campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro;
- promozione raccolte generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini per provvedere alla distribuzione ai più poveri;
- stipula di accordi e/o convenzioni (come già fatto con il Banco Alimentare) con i più grossi distributori al fine di acquisire gratuitamente o a prezzi convenienti derrate alimentari in soprannumero;
- affiancamento alle attività di raccolta e redistribuzione dei beni raccolti dalle campagne di sensibilizzazione (Banco Alimentari e similari) che implicino gli spostamenti degli stessi operatori con mezzi propri della Caritas;
- attività secondarie connesse alle attività di segreteria del Centro (attività secondarie connesse alla: catalogazione, inventariazione...e similari);
- promozione in corrispondenza di importanti momenti liturgici (Avvento, Quaresima) raccolte fondi presso Parrocchie o enti di sensibilizzazione da destinare a determinati soggetti in reale difficoltà;
- assistenza degli utenti nella compilazione dei documenti necessari per la richiesta della card che consente l'accesso all'Emporio Solidale; **(PER LE SEDI DI CAVA DE' TIRRENI E CASTELLAMMARE DI STABIA)**
- maggior accompagnamento grazie all'affiancamento dei "facilitatori" che guideranno gli utenti nel compiere materialmente la spesa **(PER LE SEDI DI CAVA DE' TIRRENI E CASTELLAMMARE DI STABIA)**

METODOLOGIA: sensibilizzare e promuovere tali attività non significa soltanto organizzare materialmente una raccolta fondi o di alimenti in favore di bisognosi, ma significa anche formare, informare, far comprendere le ragioni e le motivazioni che inducono tali scelte. Per tale motivo, ogni azione del centro sarà preceduta da una campagna informativa ad hoc che non solo riguarderà i media (es. conferenza stampa), ma anche altre realtà presenti sul territorio (scuole, parrocchie università, altre Associazioni ecc.). Per le sedi di Cava e Castellammare, inoltre, l'Emporio Solidale non intende essere solo una risposta ai bisogni alimentari, ma punta a divenire anche luogo di socializzazione per vivere attività di informazione e formazione. L'utente gestirà sempre in autonomia l'aiuto concesso, fondamentale è la figura del facilitatore che lo assiste nei processi di scelta degli alimenti e gestione del budget. Tale opera necessita di un grosso apporto di viveri e non.

FINALITÀ/SFIDA 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico (ESCLUSO AMALFI /CAVA)

ATTIVITÀ: Allo stesso tempo per ridare dignità alle persone si avvia uno Sportello di Orientamento al lavoro finalizzato alla ricerca dello stesso partendo dalle peculiarità della persona ascoltata. Si guarda anche al mondo lavorativo per offrire all'accolto e indirettamente al nucleo familiare una possibilità di riscatto sociale.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- ascolto e orientamento al lavoro;
- implementazione dei rapporti con il Centro per l'Impiego;
- utilizzo dei social network, in particolare Facebook, per ricercare offerte di lavoro in un raggio di chilometri prestabilito;
- utilizzo del browser per reperire nomi e contatti delle principali aziende sul territorio;
- call periodiche con le aziende, al fine di constatare la presenza di posizioni aperte;
- accompagnamento nella redazione di un curriculum vitae da poter presentare alle aziende.

FINALITÀ/SFIDA 1.2 (per la sola AMALFI-CAVA): Aumento dei giovani che si rivolgono al CdA Caritas

ATTIVITÀ: Di anno in anno la costante presenza di una nutrita componente giovanile, ulteriormente alimentata dai volontari del S.C.U., consente una vicinanza generazionale con parte dell'utenza che fino a poco tempo fa non conosceva pienamente le opportunità offerte dalla Caritas. Tramite l'utilizzo dei social network, la propaganda dei servizi presenti anche in stretta collaborazione con l'Animatore di Comunità del progetto Policoro e la stipula di convenzioni con le università della Regione Campania negli anni è aumentata la frequenza presso la struttura dei giovani che contribuiscono anche all'animazione del territorio e attivamente alla vita parrocchiale.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- affiancamento agli operatori del Centro d'Ascolto e analisi del nucleo familiare con particolare attenzione alle fasce d'età su menzionate;
- contatto diretto con il giovane sia appartenente al nucleo familiare sia intercettato con altre modalità grazie alle numerose opportunità di conoscenza tramite i vari canali su esposti;
- colloquio conoscitivo e analisi percorso di studio/lavoro;
- creazione di un percorso che gli consenta di acquisire elementi utili per l'ingresso/reinserimento nel mondo del lavoro quale redazione di un CV aggiornato secondo gli standard richiesti e realizzazione di un video-curriculum come nuova modalità di presentazione presso le aziende;
- simulazione di colloqui di lavoro grazie alla presenza dell'Animatore di comunità del progetto Policoro che, forte della sua formazione, fornirà elementi utili;
- contatti con le aziende del territorio per creazione di banche dati di posizioni aperte anche mediante l'utilizzo dei social network.

METODOLOGIA: scopo dell'attività sarà intercettare le categorie che molto spesso vivono una "povertà silenziosa" e che sono quindi a rischio devianza avendo un background non all'altezza con quanto richiesto dal mondo del lavoro. Il giovane sarà quindi spronato ad uscire dal proprio isolamento per entrare in relazione con i suoi pari e trarre vantaggio dall'esperienza vissuta. Momenti di condivisione con lo psicologo della struttura serviranno ai ragazzi come input per trovare le proprie aspirazioni e motivazioni.

SI RIBADISCE QUANTO GIÀ AFFERMATO AL PUNTO 4 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITÀ ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

Le attività per il perseguimento delle esposte finalità/sfida avranno la seguente scansione temporale:

- 10 **PREMESSA:**
 11 **LA FINALITÀ/SFIDA 1 NON PUO' AVERE UNA COLLOCAZIONE TEMPORALE DETERMINATA ATTESO**
CHE IL FLUSSO DEGLI UTENTI È CONTINUO E, DI CONSEGUENZA, ANCHE I VARI PERCORSI PREVISTI
E SOPRA ILLUSTRATI SARANNO CONTINUI E CONSEGUENZIALI ALL'AFFLUENZA DELLE PERSONE
IN DIFFICOLTÀ'.
 12 **PER LA FINALITÀ/SFIDA 1.1 E 1.2 È INVECE MENO DIFFICOLTOSO STABILIRE UNA TEMPISTICA**
SCANSIONATA, COME SOTTO RIPORTATA

ALLA LUCE DEL PUNTO PRECEDENTE IL CRONOGRAMMA E' COMUNE A TUTTE LE SEDI DEL
PROGETTO, OVE NON ESPRESSAMENTE SPECIFICATO IL CONTRARIO

13

SCANSIONE TEMPORALE	FINALITÀ/SFIDA	ATTIVITA'
12 mesi	MIGLIORARE ATTIVITÀ ASCOLTO E SOSTEGNO BISOGNOSI	Intensificare ascolto, prosiegua rete solidarietà
DOPO IL SESTO MESE	MIGLIORARE ATTIVITÀ ASCOLTO E SOSTEGNO BISOGNOSI	Creazione di servizi specializzati per ogni singola problematica
1° - 3°, - 5° - 7° 9° - 11- 12°	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Raccolta generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini, raccolta fondi nelle Parrocchie
OGNI 2 MESI	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro
Dopo quarto mese	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Rilevazione di tutti i servizi del territorio. Animazione Caritas Parrocchiali
12 mesi	RICERCA ATTIVA DI SOLUZIONI LAVORATIVE NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO	Ascolto e Orientamento al lavoro. Ricerca e contatti con aziende. Ricerca lavoro on line Aiuto nella redazione del CV
PRIMI 2 MESI DI SERVIZIO	RICERCA ATTIVA DI SOLUZIONI LAVORATIVE NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO	Reperire nomi e contatti delle principali aziende del territorio ed effettuare una prima call di presentazione
OGNI MESE	RICERCA ATTIVA DI SOLUZIONI LAVORATIVE NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO	Call con le aziende e utilizzo dei social network per ricercare nuove offerte di lavoro sul territorio
PRIMI 2 MESI DI SERVIZIO	AUMENTO DEI GIOVANI CHE SI RIVOLGONO AL CDA CARITAS PER LA SOLA DIOCESI DI AMALFI-CAVA	affiancamento agli operatori del Centro d'Ascolto e analisi del nucleo familiare con particolare attenzione alle fasce d'età su menzionate
OGNI MESE	AUMENTO DEI GIOVANI CHE SI RIVOLGONO AL CDA CARITAS PER LA SOLA DIOCESI DI AMALFI-CAVA	contatto diretto con il giovane sia appartenente al nucleo familiare sia intercettato con altre modalità; colloquio conoscitivo e analisi percorso di studio/lavoro;
6-12° MESE	AUMENTO DEI GIOVANI CHE SI RIVOLGONO AL CDA CARITAS PER LA SOLA DIOCESI DI AMALFI-CAVA	creazione di un percorso che gli consenta di acquisire elementi utili per l'ingresso/reinserimento nel mondo del lavoro quale redazione di un CV aggiornato secondo gli

aziende. Ricerca lavoro on line Aiuto nella redazione del CV																				
Finalità/Sfida 1.2																				
- attività: Reperire nomi e contatti delle principali aziende del territorio ed effettuare una prima call di presentazione																				
Finalità/Sfida 1.2																				
Attività: Call con le aziende e utilizzo dei social network per ricercare nuove offerte di lavoro sul territorio																				
Finalità/Sfida 1.2 (solo per Diocesi Amalfi/Cava)																				
- attività: affiancamento agli operatori del Centro d'Ascolto e analisi del nucleo familiare con particolare attenzione alle fasce d'età su menzionate																				
Finalità/Sfida 1.2 solo per Diocesi Amalfi/Cava)																				
Attività: contatto diretto con il giovane sia appartenente al nucleo familiare sia intercettato con altre modalità; colloquio conoscitivo e analisi percorso di studio/lavoro;																				
Finalità/Sfida 1.2 solo per Diocesi Amalfi/Cava)																				
Attività: creazione di un percorso che gli consenta di acquisire elementi utili per l'ingresso/reinserimento nel mondo del lavoro quale redazione di un CV aggiornato secondo gli standard richiesti e realizzazione di un video-curriculum come nuova modalità di presentazione presso le aziende;																				

contatti con le aziende del territorio per creazione di banche dati di posizioni aperte anche mediante l'utilizzo dei social network.

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

N.B.: TRATTANDOSI DI UN PROGETTO AVENTE SEDI CHE, PUR NELLE PROPRIE CARATTERISTICHE TERRITORIALI, PERSEGUONO I MEDESIMI OBIETTIVI E FINALITÀ/SFIDE, OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO NEI PUNTI PRECEDENTI, LE ATTIVITÀ NON POTRANNO CHE ESSERE COMUNI A TUTTE LE SEDI MEDESIME, SALVO LE ECCEZIONI CHE SI INDICHERANNO. PER OPPORTUNI MOTIVI DI SINTESI E DI FACILITÀ DI LETTURA SI RIPORTANO IN MODALITÀ CONGIUNTA.

Finalità/Sfida 1:

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;
- affiancamento nelle attività del Centro;
- affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisogni;
- partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo;
- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;
- affiancamento alle attività di raccolta e redistribuzione dei beni raccolti dalle campagne di sensibilizzazione (Banco Alimentari e similari) che implicino gli spostamenti degli stessi operatori con mezzi propri della Caritas;
- attività secondarie connesse alle attività di segreteria del Centro (attività secondarie connesse alla: catalogazione, inventariazione e similari);
- incontri periodici con Caritas parrocchiali e servizi socio assistenziali presenti sul territorio al fine di monitorare andamento del percorso intrapreso con le persone aiutate

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti nonché implementazione di nuove metodologie.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti.

Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi servizi che si creeranno o potenzieranno.

Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria condizione debitoria.

I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti all'interno della piattaforma Caritas per la compilazione delle schede relative a persone ed interventi (Ospoweb). I volontari prenderanno parte alle riunioni di equipe per valutare le condizioni esposte dagli utenti e lo strumento più idoneo per affrontarle/risolverle. Nel caso di

piccoli contributi, il volontario, insieme al responsabile, terrà sotto controllo nel caso di accessi successivi della stessa persona al Centro di Ascolto la sua situazione familiare-lavorativa e debitoria prima di procedere con ulteriori contributi decisi in equipe.

Finalità/Sfida 1.1:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

PER LE SOLE SEDI DI CAVA DE' TIRRENI E CASTELLAMMARE DI STABIA

- affiancamento attività di front-office presso il desk accoglienza per indicazioni e raccolta generalità utenti;
- affiancamento operatori volontari Emporio solidale per apprendere metodologie e documenti necessari all'accesso della struttura;
- assistenza degli utenti nella compilazione dei documenti necessari per la card che consente l'accesso all'Emporio Solidale Paolo VI;
- consegna card agli utenti assegnatari e caricamento punteggio assegnato;
- affiancamento dei "facilitatori" che guideranno gli utenti nel compiere materialmente la spesa consigliando le promozioni e invitandoli ad una spesa consapevole e responsabile;
- collaborazione con gli operatori volontari per il servizio di "spesa a distanza"

RUOLO: Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands. Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie. Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Per quanto riguarda l'attività di reperimento il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile di servizio, ad organizzare ed a partecipare alle giornate di colletta alimentare, da svolgersi almeno 2 o 3 volte all'anno, predisponendo, anche con l'aiuto di sistemi informatici messi a disposizione dall'ente, inventari e liste donazioni per valutare i risultati delle collette in termini di cibo raccolto e di consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di tale tipo di attività. In secondo luogo, i volontari si impegneranno a tenere, insieme al responsabile del servizio, i contatti con il banco alimentare e si recheranno, anche insieme agli operatori, presso la loro sede per il ritiro dei generi alimentari. Inoltre, i volontari saranno parte totalmente attiva nella distribuzione dei pacchi viveri, a partire dalle richieste degli utenti che potranno essere sia telefoniche che di persona, fino alla consegna dei generi alimentari o dei beni di prima necessità presso il domicilio dei richiedenti al fine di ottenere una distribuzione dei pacchi viveri più efficiente e capillare, in particolar modo nelle zone appenniniche difficilmente raggiungibili. Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri o per il ritiro dei generi alimentari presso il banco alimentare e/o supermercati della zona.

Nelle sedi di Cava de' Tirreni e Castellammare di Stabia, il loro compito sarà di ausilio verso l'equipe diocesana e nei confronti delle persone in cerca di aiuto nelle attività prodromiche all'accesso in struttura e successivamente in quelle più concrete (es. aiuto nella spesa o nel portare pacchi a domicilio a chi non è in grado autonomamente).

Finalità/Sfida 1.2: (TRANNE DIOCESI AMALFI- CAVA)

- procurarsi l'elenco dei Centri per l'Impiego presenti in Diocesi con i relativi riferimenti;
- contattare telefonicamente i singoli CPI partendo da quelli più grandi;
- organizzare un calendario di visite da farsi presso i Centri dell'Impiego;
- creare una Banca Dati di browser aventi ad oggetto l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- preparare una Banca Dati delle aziende presenti sul territorio e contattarle per una collaborazione in termini di placement lavorativo;

- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

RUOLO: Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile che, in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di “farsi conoscere” sul territorio e conoscere il territorio stesso.

METODOLOGIA:

I volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro: gli enti co-progettanti intendono agire attraverso l’accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso i patronati/c.a.f. o gli sportelli degli uffici pubblici situati all’interno del Comune ove svolgono servizio o nei Comuni limitrofi. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia sia con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in sé stesse non riuscendo più a ricercare un nuovo lavoro o che hanno difficoltà ad interagire con il mercato del lavoro per diverse problematiche.

Finalità/Sfida 1.2: (SOLO PER DIOCESI AMALFI- CAVA) Aumento dei giovani che si rivolgono al CdA Caritas

- affiancamento operatori CdA per coinvolgimento giovani;
- affiancamento agli operatori del Centro d’Ascolto durante i colloqui individuali e analisi del nucleo familiare con particolare attenzione alle fasce d’età su menzionate;
- creazione di occasioni di contatto sia con il giovane appartenente al nucleo familiare preso in carico sia intercettato con altre modalità (affiancamento e utilizzo archivi Animatore di Comunità del Progetto Policoro, pagine social, contatti con i gruppi parrocchiali...);
- contatti con le aziende del territorio per posizioni aperte;
- creazione di un percorso personalizzato che consenta al giovane di acquisire elementi utili per l’ingresso/reinserimento nel mondo del lavoro quale redazione di un CV aggiornato secondo gli standard richiesti e realizzazione di un video curriculum come nuova modalità di presentazione presso le aziende con le quali si prenderanno contatti;
- creazione di materiale promozionale quali video, brochures e attività di propaganda del servizio attivato.

RUOLO: affiancamento dell’operatore del Centro d’Ascolto e del responsabile del Progetto Policoro durante gli ascolti, creazione archivi con informazioni, coadiuvare il responsabile nei contatti con le aziende del territorio in un raggio di km prestabilito e ricercando le posizioni aperte confrontandole con le schede personali dei giovani.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti, nel frattempo, svolgeranno attività di informazione e di orientamento ai servizi.

SI RIBADISCE QUANTO GIA’ AFFERMATO AL PUNTO 4 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA’ ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA’ ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE.

previste (*)

PER EVIDENTI FINALITA' DI LETTURA ED ESPOSITIVA SI RIPORTANTO GRIGLIE DIVISE PER SEDI

DIOCESI DI AMALFI – CAVA

DIOCESI di AMALFI-CAVA

SEDE: Caritas Diocesana Amalfi-Cava/Emporio Piazza V. Emanuele III,10 Cava de' Tirreni (SA)

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
4	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1 -1.1
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2
2	Avvocati	Finalità/sfida 1.2
1	Psicologo	Finalità/sfida 1.2
50	Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi	Finalità/sfida 1.1
2	Esperti in comunicazione	Finalità/sfida 1.1
1	Segretario della Caritas diocesana.	Finalità/sfida 1.1
10	volontari Emporio solidale Paolo VI	Finalità/sfida 1.1
4	volontari servizio docce/dispensario abiti	Finalità/sfida 1.1

DIOCESI DI NOLA

Caritas Diocesana di NOLA

SEDE: Centro D'Ascolto Caritas C/O Curia Vescovile- Vico Duomo 19, Nola (NA)

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro ELIM- Via Trentola, Somma Vesuviana (NA)

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro Pastorale "Don Tonino Bello"-Via Roma, San Giuseppe Vesuviano (NA)

SEDE: Caritas Diocesana di Nola Centro Pastorale "San Paolino"-Via Nazionale delle Puglie, Pomigliano d'Arco (NA)

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Responsabile Centro di Ascolto diocesano	Finalità/sfida 1- 1.1-1.2
4	Operatori esperti nell'ascolto e	Finalità/sfida 1 - 1.1

	nell'orientamento degli utenti	
1	Sociologa	Finalità/sfida 1 - 1.1-1.2
2	Psicologo	Finalità/sfida 1
2	Educatore	Finalità/sfida 1.1-1.2
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1.1-1.2
3	Animatori	Finalità/sfida 1.1- 1.2

DIOCESI DI NOCERA- SARNO

DIOCESI di NOCERA INFERIORE – SARNO -

SEDE: CASA DELLA CARITA' Via Giuseppe Atzori - Nocera Inferiore

Professionalità	Finalità/sfide
Operatori di sportello Religiosi: n.1 sacerdoti n.3 laici. n. 3 volontari	Finalità/sfide1- 1.1- 1.2
Operatori di sportello	Finalità/sfide 1- 1.1- 1.2.
Web master	Finalità/sfida 1.2
Consulente legale	Finalità/sfida 1.2
Coordinatore	Finalità/sfide 1 -1.1- 1.2

DIOCESI DI SALERNO

DIOCESI di SALERNO- CAMPAGNA- ACERNO

SEDE: Caritas Diocesana di Salerno – Via Bastioni n°4 – SALERNO

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Operatrice (responsabil e del Centro)	Finalità/sfida 1
2	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1 – 1.2
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
4	Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi	Finalità/sfida 1.1
1	Esperto in comunicazione	Finalità/sfida 1.1
2	Animatori culturali (forniti da Fondazione Caritas Salerno,	Finalità/sfida 1.1

come da accordo
allegato)

DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE

SEDE: Caritas Diocesana Sorrento Castellammare Di Stabia Centro Di Ascolto 1 – Via San Bartolomeo 72 – Castellammare di Stabia (Na)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Educatrice counselor	Finalità/sfida 1
1	Assistente sociale volontario	Finalità/sfida 1
2	Segretarie del Centro	Finalità/sfida 1.1
1	Sociologa	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore emporio	Finalità/sfida 1.1 – 1.2

DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO		
SEDE: Caritas Diocesana Piazza IV Novembre SNC – Teggiano (Sa)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1 – 1.1 – 1.2
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
20	Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi	Finalità/sfida 1.1
1	Esperto in comunicazione	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.1
1	Segretario della Caritas diocesana.	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2
DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola		
Sede: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola - Via S. Giorgio Snc – Postiglione (Sa)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1 – 1.1 – 1.2
1	Legale	Finalità/sfida 1 - 1.2
1	Psicologo	Finalità/sfida 1

20	Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi	Finalità/sfida 1.1
1	Esperto in comunicazione	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.1
1	Segretario della Caritas Diocesana.	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Sant'Anna
SEDE: Parrocchia Sant'Anna- Via Mezzacapo Snc -Sala Consilina (Sa)

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1 – 1.1 – 1.2
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
20	Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi	Finalità/sfida 1.1
1	Esperto in comunicazione	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.1
1	Segretario della Caritas Diocesana.	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Centro di Ascolto San Michele Arcangelo

Sede: Centro di Ascolto San Michele Arcangelo – Largo San Clemente n.13 – Padula (SA)

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1 – 1.1 – 1.2
1	Legale	Finalità/sfida 1 e Finalità/sfida 1.2
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
20	Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi	Finalità/sfida 1.1
1	Esperto in comunicazione	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.1

1	Segretario della Caritas Diocesana.	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2

**DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Centro Diocesano Fratelli Tutti
SEDE: Centro Diocesano Fratelli Tutti – Via Gaspare Bertone, 5 – Sapri (SA)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1 – 1.1 – 1.2
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
20	Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi	Finalità/sfida 1.1
1	Esperto in comunicazione	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.1
1	Segretario della Caritas Diocesana.	Finalità/sfida 1.1
1	Operatore addetto all'ascolto	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

PER LE STESSA MOTIVAZIONI DI CUI AL SOTTOPUNTO PRECEDENTE SI RIPORTANO GRIGLIE SUDDIVISE PER SEDI

DIOCESI DI AMALFI – CAVA

DIOCESI di AMALFI - CAVA DE' TIRRENI

SEDE: Caritas Diocesana Amalfi-Cava/Emporio Piazza V. Emanuele III,10 Cava de' Tirreni (SA)

FINALITA'-SFIDA 1: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi non in senso meramente o esclusivamente quantitativo, ma qualitativo

Attività: Intensificare ascolto, prosiegua rete solidarietà

n. 2 Centri di Ascolto;

- n. 2 tavoli;
- n. 2 scrivanie;
- n. 6 sedie;
- n. 2 pc con programmi office;
- n. 1 agenda digitale;
- n. 2 webcam;
- n. 1 abbonamento rete internet;
- n. 1 sala riunioni per equipe;
- n. 1 tavolo ovale;
- n. 14 sedie;
- n. 1 stampante/fotocopiatrice;
- n. 1 software gestionale “Carigest”;
- n. 1 cellulare con numero di telefono dedicato per gli ascolti a distanza;
- n. 1 apparecchio telefonico;
- n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)

Attività: Creazione di servizi specializzati per ogni singola problematica

- n. 1 sala riunioni per equipe;
- n. 1 tavolo ovale;
- n. 14 sedie;
- n. 4 pc con programmi office;
- n. 1 software gestionale “Carigest”;
- n. 1 abbonamento rete internet;
- n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
- n. 1 archivio per materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...).

PER ENTRAMBE LE ATTIVITA’:

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

D.P.I.: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n. 2 dispositivi igienizzanti, di n.30 mascherine FFP2 a cadenza settimanale, n. 1000 guanti in lattice monouso, n. 6 prodotti per igienizzazione superficie, n. 4 stracci per superficie, n. 2 barriere protettive in plexiglass, n. 1 registro accessi

FINALITA'/SFIDA 1.1: Innovazione nell'elargizione dell'aiuto ai nuclei bisognosi

Attività: assistenza utenti compilazione moduli, affiancamento "facilitatori"

n.1 desk accoglienza;

n. 1 scrivania;

n. 1 pc con abbonamento rete internet;

n. 1 agenda digitale;

n. 1 software gestionale "Carigest";

n. 1 apparecchio telefonico;

n. 1 citofono;

n. 1 stampante/fotocopiatrice;

n. 3 sedie;

n. 1 armadietto per deposito borse

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Per l'Emporio Solidale Paolo VI

n. 1 impianto di illuminazione;

n. 1 impianto riscaldamento/raffreddamento;

n. 2 frigo;

n. 5 scaffali;

n. 1 bancone frutta/verdura;

n. 1 bilancia pesa alimenti;

n. 1 dispenser guanti e bustine monouso per alimenti;

n. 10 carrelli per spesa;

n. 1 cassa;

n. 1 pc con abbonamento rete internet;

n. 1 software gestionale “Carigest”;

n. 1 sedia;

n. 2 pistole per lettura codici a barre;

n. 1 stampante per scontrini

Per servizio docce/dispensario abiti

n. 1 impianto di illuminazione;

n. 1 impianto riscaldamento/raffreddamento;

n. 2 docce;

n. 2 specchi;

n. 2 phon;

n. 200 kit shampoo/bagnoschiuma monouso;

n. 200 kit docce monouso;

n. 3 armadi;

n. 1 scarpiera;

n. 20 box abiti;

n. 20 buste per sottovuoto

Attività: raccolta generi alimentari e raccolta fondi

n. 2 magazzini per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi;

n. 8 scaffali;

n. 2 dispense;

n. 3 armadietti;

n. 1 frigorifero per ciascun magazzino;

n. 1 congelatore per ciascun magazzino;

n. 50 pettorine;

n. 50 borse in polipropilene;

n. 1 furgone per raccolta alimenti;

n. 2 pc con abbonamento rete internet;

n.1 software gestionale “Carigest”;

- n. 2 pistole per lettura codici a barre;
- n. 2 video promozionali per le parrocchie;
- n. 300 depliantes, brochures promozionali

PER ENTRAMBE LE ATTIVITA':

D.P.I.: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n. 3 dispositivi igienizzanti, di n.300 mascherine FFP2, n. 1000 guanti in lattice monouso, n. 6 prodotti per igienizzazione superficie, n. 4 stracci per superficie, n. 2 barriere protettive in plexiglass, n. 1 registro accessi

FINALITA'/SFIDA 1.2: Aumento dei giovani che si rivolgono al CdA Caritas

Attività: affiancamento operatori CdA per coinvolgimento giovani

- n. 2 Centri di Ascolto;
- n. 2 tavoli;
- n. 6 sedie;
- n. 2 pc con programmi office;
- n. 1 agenda digitale;
- n. 2 webcam;
- n. 1 abbonamento rete internet;
- n. 1 sala riunioni per equipe;
- n. 1 tavolo ovale;
- n. 14 sedie;
- n. 1 stampante/fotocopiatrice;
- n. 1 software gestionale "Carigest";
- n. 1 cellulare con numero di telefono dedicato per gli ascolti a distanza;
- n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)

Attività: contatti con le aziende del territorio per posizioni aperte

- n. 1 sala riunioni;
- n. 1 tavolo ovale;

- n. 14 sedie;
- n. 2 postazioni pc con programmi office e accesso alla rete internet;
- n.1 software gestionale “Carigest”;
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC) ;
- n. 1 apparecchio telefonico;
- n. 2 armadietti per archivio e documentazione

PER ENTRAMBE LE ATTIVITA’:

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

D.P.I.: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n. 2 dispositivi igienizzanti, di n.30 mascherine FFP2 a cadenza settimanale, n. 1000 guanti in lattice monouso, n. 6 prodotti per igienizzazione superficie, n. 4 stracci per superficie, n. 2 barriere protettive in plexiglass, n. 1 registro accessi

DIOCESI di NOCERA INFERIORE – SARNO

SEDE: CASA DELLA CARITA' Via Giuseppe Atzori - Nocera Inferiore

Finalità/sfida.1 migliorare l’attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio per front office dotato di:

- n. 1 scrivania;
- n. 3 sedie;
- n. 1 cassettera per archivio e documentazione;
- n. 1 telefono;
- n. 1 fotocopiatrice/scanner/stampante;
- n. 1 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft e scheda rete collegamento internet;
- n. 1 webcam per videochiamate skype;
- n. 1 cuffia;
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
- materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures);
- materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...);
- materiale didattico per i Formatori specifici;
- dispense;
- materiale di cancelleria

1 ufficio per back office dotato di:

- n. 2 scrivanie;
- n. 6 sedie;
- n. 1 cassettera per archivio e documentazione;
- n. 2 telefono;
- n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft e scheda rete collegamento internet;
- n. 2 webcam per videochiamate skype;
- n. 2 cuffie;

n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures);
materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...);
materiale didattico per i Formatori specifici;
dispense;
materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

Raccolta generi alimentari:

n. 2 magazzini per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi;
n. 8 scaffali;
n. 2 dispense;
n. 3 armadietti;
n. 1 frigorifero per ciascun magazzino;
n. 1 congelatore per ciascun magazzino;
n. 50 pettorine;
n. 50 borse in polipropilene;
n. 1 furgone per raccolta alimenti

D.P.I.: n. 1 termoscanner

n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona
n. 4 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie
n. 4 stracci per superficie
n. 5000 mascherine FFP2

**DIOCESI DI NOLA
PER TUTTE LE SEDI DEL PROGETTO**

Finalità/sfida.1: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

1 ufficio dotato di:

n. 4 scrivania;
n. 8 sedie;
n. 3 armadietti per archivio e documentazione;
n. 1 telefono;
n. 1 fotocopiatrice;
n. 2 computer con connessione ad Internet e software OSPOWEB;
n. 1 stampante;
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
n1 distributori acqua;
n1 macchine da caffè

Materiale di cancelleria:

n. n risma di carta;
n. n penne nere e 4 rosse;
n. n matite;
n. n gomme da cancellare;
n. n evidenziatori;
n. n spillatrici;
n. n confezione punti metallici per spillatrice;
n. n levapunti;
n. n raccoglitori ad anelli per archivi cartacei;

n. n buste forate trasparenti;
n. n cartelline con elastico;
n. n correttori universali

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n. 1 magazzini per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi;
n. 6 scaffali;
n. 2 dispense;
n. 4 armadietti;
n. 1 frigorifero;
n. n pettorine;
n. n borse in polipropilene

Finalità/sfida. 1.2: Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:
n. 4 scrivania;
n. 8 sedie;
n. 3 armadietti per archivio e documentazione;
n. 1 telefono;
n. 1 fotocopiatrice;
n. 2 computer con connessione ad Internet e software OSPOWEB;
n. 1 stampante;
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC) ;
n1 distributori acqua;
n1 macchine da caffè

Materiale di cancelleria:

n. n risma di carta;
n. n penne nere e 4 rosse;
n. n matite;
n. n gomme da cancellare;
n. n evidenziatori;
n. n spillatrici;
n. n confezione punti metallici per spillatrice;
n. n levapunti;
n. n raccoglitori ad anelli per archivi cartacei;
n. n buste forate trasparenti;
n. n cartelline con elastico;
n. n correttori universali

DIOCESI di SALERNO-CAMPAGNA ACERNO

SEDE: Caritas Diocesana di Salerno – Via Bastioni n°4 – SALERNO

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

1 ufficio dotato di:
n. 2 scrivanie;
n. 6 sedie;
n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
n. 1 telefono;

- n. 2 programmi informatici (word, power point, excel);
- n. 1 fotocopiatrice;
- n. 2 computer con connessione ad Internet e software Carigest;
- n. 2 webcam per videochiamate skype;
- n. 1 stampante;
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)

Materiale di cancelleria:

- n. 3 risma di carta;
- n. 10 penne nere e 4 rosse;
- n. 4 matite;
- n. 4 gomme da cancellare;
- n. 4 evidenziatori;
- n. 2 spillatrici;
- n. 1 confezione punti metallici per spillatrice;
- n. 2 levapunti;
- n. 2 raccoglitori ad anelli per archivi cartacei;
- n. 1000 buste forate trasparenti;
- n. 5 cartelline con elastico;
- n. 2 correttori universali

D.P.I.: n. 1 termoscaner

- n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona
- n. 4 erogatori igienizzanti;
- n. 1000 guanti in lattice monouso;
- n. 6 prodotti per igienizzazione superficie
- n. 4 stracci per superficie
- n. 5000 mascherine FFP2

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

Raccolta generi alimentari:

- n. 2 magazzini per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi;
- n. 8 scaffali;
- n. 2 dispense;
- n. 3 armadietti;
- n. 1 frigorifero per ciascun magazzino;
- n. 1 congelatore per ciascun magazzino;
- n. 50 pettorine;
- n. 50 borse in polipropilene;
- n. 1 furgone per raccolta alimenti, fornito dalla Fondazione Caritas Salerno, **come da**

accordo allegato

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

materiale di cancelleria (carpette, carta, penne, spillatrici, levapunti, perforatori, ecc);

- n.10 sedie;
- n. 2 scrivanie;
- n. 2 computer con programmi per banche-dati;
- n. 1 stampante;
- n. 1 fax;
- n. 1 automobile tipo utilitaria;
- carburante auto per l'accompagnamento alle agenzie di lavoro;
- cancelleria;
- Linea adsl; Linea telefonica; telefono

DIOCESI di SORRENTO CASTELLAMMARE

**SEDE: Caritas Diocesana Sorrento Castellammare Di Stabia Centro Di Ascolto 1 –
Via San Bartolomeo 72 – Castellammare di Stabia (Na)**

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

- 1 sala di attesa con 5 sedie;
- 1 ufficio dotato di:
 - n. 2 scrivanie;
 - n. 6 sedie;
 - n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
 - n. 2 telefono;
 - n. 1 fotocopiatrice;
 - n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi microsoft;
- database informatico per la raccolta dati monitoraggio (OSPOWEB);
- n. 2 webcam per videochiamate skype;
- n. 1 stampante;
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
- materiale divulgativo (manifesti,depliantes, brochures);
- n. 1 sala riunioni dotata di:
 - n.1 videoproiettore;
 - n. documentari a tema;
 - n. cd musicali per momenti di aggregazione;
 - giochi di società per momenti di aggregazione;
 - libri;
 - n. 1 televisione

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

Raccolta generi alimentari

- n. 2 magazzini per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi;
- n. 5 armadi con scaffali;
- n. 2 dispense;
- n. 3 frigoriferi;
- n. 2 congelatore;
- n. 1 furgone per raccolta alimenti

PER ENTRAMBE LE SUDETTE FINALITA/SFIDE:

Materiale di cancelleria:

- n. 10 risma di carta;
- n. 30 penne nere e 10 rosse;
- n. 10 matite;
- n. 4 gomme da cancellare;
- n. 4 evidenziatori;
- n. 2 spillatrici;
- n. 2 confezione punti metallici per spillatrice;
- n. 2 levapunti;
- n.52 raccoglitori ad anelli per archivi cartacei;

- n. 10000 buste forate trasparenti;
- n. 5 cartelline con elastico;
- n. 2 correttori universali

Finalità/sfida 1.2: Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

- 1 sede Emporio;
- n. 1 reception;
- n. 1 scrivania;
 - n. 10 sedie;
- n. 1 telefono;
- n. 2 pc;
- software per carico/ scarico punti tessera emporio;
- n. 1 stampante;
- n. 1 plastificatrice;
- n. 1 cassa;
- n. 100 brochure;
- n. 1 banco - frigo;
- n. 1 cella frigo;
- n. 1 deposito dedicato con 25 scaffalature;
- n. 50 scaffalature per esposizione merce;
- n. 15 scaffalature per prodotti infanzia;
- n. 10 scaffalatura per cancelleria

DIOCESI DI TEGGIANO- POLICASTRO

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO

SEDE: Caritas Diocesana- Piazza IV Novembre SNC – Teggiano (Sa)

Finalità/sfida.1: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:

- n. 2 scrivanie;
- n. 6 sedie;
- n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
- n. 2 telefono;
- n. 1 fotocopiatrice;
- n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft;
- n. 2 webcam per videochiamate Skype;
- n. 1 stampante;
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
- materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures);
- materiale didattico per i Formatori specifici;
- dispense;
- materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...);
- materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

- n.1 magazzino per ciascuna sede per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi;

n.1 frigorifero per ciascuna sede;
n.1 congelatore per ciascuna sede;
n.1 furgone per trasporto alimenti

D.P.I.: n. 1 termoscanner;
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona;
n. 2 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie;
n. 50 mascherine FFP2;
n.1000 mascherine monouso

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola

SEDE: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola in Postiglione (SA)- Via S. Giorgio Snc – Postiglione (Sa)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi
Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:
n. 2 scrivanie;
n. 6 sedie;
n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
n. 2 telefono;
n. 1 fotocopiatrice;
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft;
n. 2 webcam per videochiamate Skype;
n. 1 stampante;
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures);
materiale didattico per i Formatori specifici;
dispense;
materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...);
materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire agli indigenti;
n.1 frigorifero;
n.1 congelatore;
n. 5 armadi con scaffali;
n.1 furgone per trasporto alimenti

D.P.I.: n. 1 termoscanner;
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona;
n. 2 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie;
n. 50 mascherine FFP2;
n.1000 mascherine monouso

**DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA:
Parrocchia Sant'Anna in Sala Consilina**

SEDE: Parrocchia Sant'Anna in Sala Consilina (SA) – Via Mezzacapo Snc –Sala Consilina (Sa)

Finalità/sfida.1: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi
Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:
n. 2 scrivanie;
n. 6 sedie;
n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
n. 2 telefono;
n. 1 fotocopiatrice;
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft;
n. 2 webcam per videochiamate Skype;
n. 1 stampante;
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures);
materiale didattico per i Formatori specifici;
dispense;
materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...);
materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire agli indigenti;
n.1 frigorifero;
n.1 congelatore;
n. 5 armadi con scaffali;
n.1 furgone per trasporto alimenti

D.P.I.: n. 1 termoscanter;
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona;
n. 2 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie;
n. 50 mascherine FFP2;
n.1000 mascherine monouso

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Centro di Ascolto San Michele Arcangelo

Sede: Centro di Ascolto San Michele Arcangelo – Largo San Clemente n.13 – Padula (SA)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi
Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:
n. 2 scrivanie;
n. 6 sedie;
n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
n. 2 telefono;
n. 1 fotocopiatrice;
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft;
n. 2 webcam per videochiamate Skype;

n. 1 stampante;
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures);
materiale didattico per i Formatori specifici;
dispense;
materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...);
materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire agli indigenti;
n.1 frigorifero;
n.1 congelatore;
n. 5 armadi con scaffali;
n.1 furgone per trasporto alimenti

D.P.I.: n. 1 termoscanner;
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona;
n. 2 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie;
n. 50 mascherine FFP2;
n.1000mascherine monouso

**DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Centro
Diocesano Fratelli Tutti**

SEDE: Centro Diocesano Fratelli Tutti – Via Gaspare Bertone, 5 – Sapri (SA)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:
n. 2 scrivanie;
n. 6 sedie;
n. 2 armadietti per archivio e documentazione;
n. 2 telefono;
n. 1 fotocopiatrice;
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft;
n. 2 webcam per videochiamate Skype;
n. 1 stampante;
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC);
materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures);
materiale didattico per i Formatori specifici;
dispense;
materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...);
materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire agli indigenti;
n.1 frigorifero;

n.1 congelatore;
n. 5 armadi con scaffali;
n.1 furgone per trasporto alimenti

D.P.I.: n. 1 termoscanner;
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona;
n. 2 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie;
n. 50 mascherine FFP2;
n.1000mascherine monouso

N.B.: NONOSTANTE AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE PROGETTO LA DIFFUSIONE DEL COVID 19 SEMBRA SOTTO CONTROLLO, CIASCUNA DIOCESI RITIENE DOVEROSO MANTENERE ALL'INTERNO DELLE PROPRIE STRUTTURE DISPOSITIVI DI PROFISLASSI E DI PREVENZIONE PER LA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO, NEL MALAUGURATO CASO DI RECRUDESCENZA DEL VIRUS

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati dal Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di Servizio Civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio)

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

La sede della Caritas Diocesana di Nocera – Sarno prevederà probabilmente dei giorni di chiusura per le vacanze di Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

DIOCESI DI NOCERA – SARNO

La **Priscus – Società Cooperativa**. C.F. 05408740651 - Via Vescovado 4 – Nocera Inferiore (SA) per l'Attività progetto di cui al punto 1,1 indicata al punto 5.1 metterà a disposizione il proprio furgone per la raccolta dei generi alimentari

DIOCESI DI NOLA

L'Associazione Volontari Caritas Diocesana Nola C.F. 92003350631 con sede in Via San Felice, 30 Nola (NA) l'Ente fornirà apporto all'attività del centro ascolto attraverso l'affiancamento dei volontari dell'Associazione ai volontari del Servizio Civile. Inoltre l'ente si impegna a contribuire, attraverso i suoi volontari a tutte le attività, di formazione, di sensibilizzazione, di organizzazione e di affiancamento, presentate nel progetto.

DIOCESI SALERNO –CAMPAGNA - ACERNO

In data 28.04.2025, la Caritas di Salerno ha stipulato un accordo con Fondazione Caritas Salerno con sede in Salerno – Via Bastioni, 4 codice fiscale 95188320659 che, per la realizzazione della finalità/sfida 1.1 indicato al punto 5.1, fornirà un furgone per garantire la raccolta di generi alimentari presso il Banco alimentare e per la realizzazione della finalità/sfida 1.2 indicato al punto 5.1, metterà a disposizione due animatori culturali per l'accompagnamento degli utenti nella realizzazione e compilazione dei curriculum vitae e per le call periodiche con le aziende, al fine di constatare la presenza di posizioni aperte.

DIOCESI DI SORRENTO CASTELLAMMARE DI STABIA

La Fondazione Antiusura Exodus 94 Codice Fiscale C.F. 90028160639 con sede legale Via de Turris, 13 Castellammare di Stabia in relazione alle Attività 2 progetto supporterà le attività di ascolto del CDA con l'ausilio di esperti. La fondazione si impegna altresì a fornire: sostegno psicologico, legale e all'occorrenza economico, ove ci sia il rischio di essere vittime di "usura" ai beneficiari dei Centri di Ascolto Caritas.

DIOCESI DI TEGGIANO – POLICASTRO

Società Cooperativa Sociale "AL TUO FIANCO" (c.f. 05612620657) – con sede in Postiglione (SA).

Suddetta società si impegnerà a fornire un concreto apporto alla realizzazione del progetto con lo specifico apporto qui di seguito descritto:

- favorire un migliore inserimento lavorativo delle persone in difficoltà che giorno per giorno pervengono presso i CDA;
- a fornire le figure professionali necessarie per l'espletamento delle attività progettuali;
- messa a disposizione di un automezzo e di un operatore per il carico degli alimenti presso il banco alimentare

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione;
- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara.

L'accompagnamento formativo si concretizza su diversi livelli tra loro interconnessi:

la formazione svolta in momenti formativi strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Tecniche:

- lezione frontale;
- lezione interattiva;
- debriefing;
- role playing

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

- valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi • questionari di inizio, metà e fine servizio (cfr. sistema di monitoraggio e valutazione) con valutazione comparativa t0-t1 di alcune abilità sociali • condivisioni e confronti in gruppo

*** **

La somministrazione della formazione generale avverrà di norma in presenza presso le sedi indicate sulla piattaforma Helios. Tuttavia, nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste o asincrona fino al 30% delle ore previste.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

– **Tecniche e Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile;
- formazione sul campo;
- lezione interattiva;
- debriefing;
- role playing

– **Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

– **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come indicate dalla normativa vigente è prevista l’erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste. Nella sola ipotesi in cui si dovessero manifestare le esigenze di cui alle lettere a., b. e c. indicate a pag. 50 della nuova circolare sulla presentazione di programmi e progetti, si procederà in via sperimentale alla somministrazione della formazione della FAD anche in modalità totalmente asincrona.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL’AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi (v. infra punto 10).

<u>1° modulo</u>	<u>2° modulo</u>	<u>3° modulo</u>	<u>4° modulo</u>
Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	La presa in carico delle persone adulte	La relazione d’aiuto	La relazione d’aiuto con persone con difficoltà economiche
Durata: 6 ore	Durata: 24 ore	Durata: 24 ore	Durata: 18 ore
<u>Argomenti trattati:</u> - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell’ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l’attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	<u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L’azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (6 ore) - L’integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (6 ore)	<u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore); - La relazione con gli i con gli adulti (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione interpersonale (6 ore)	<u>Argomenti trattati:</u> - Ascolto di vittime potenziali e/o effettive del reato di usura (4 ore) - L’uso responsabile del denaro (4 ore) - L’attivazione di un’équipe di consulenza specialistica multidisciplinare (4 ore) - Il banco alimentare: origini e motivazioni della sua fondazione – strumento di supporto agli enti e non di assistenzialismo alle persone (6 ore)

contenuti dei singoli moduli (*)

PER EVIDENTI MOTIVI DI FACILITA' DI LETTURA E DI OPPORTUNITA' SI RIPORTANO
DIVERSE GRIGLIE SUDDIVISE PER DIOCESI

DIOCESI DI AMALFI-CAVA

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>Polacco Renato nato a Cava De'Tirreni (SA) il 20/09/1963 CF: PLCRNT63P20C361K</p>	<p>- Di essere in possesso del seguente titolo di studio: MASTER SULLA SICUREZZA "Sicurezza nei luoghi di lavoro" come R.S.P.P. ai sensi del D.Lgs 81/08 art.32 c. 6 e dell'Accordo 14.02.2006 presso "C.S.I. Formactions s.r.l." di Montoro Inferiore nell'anno 2012 della durata di 122 ore.</p> <p>- Aggiornamento di 100 ore per il corso come R.S.P.P. ai sensi del D.Lgs 81/08 art.32 e dell'Accordo 14.02.2006 presso Forma.online srl" di Angri nell'anno 2016.</p> <p>- Aver maturato più di due anni di esperienza (dal 2000 al 2018 come addetto alla sicurezza presso: "C.s.a. S.a.s. – Consulenza Sicurezza Ambiente".</p>	<p>Modulo concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale</p>
<p>Della Monica Francesco nato a Salerno (SA) il 12/02/1976 CF DLLFNC76B12H703F</p>	<p>- Di essere in possesso del seguente titolo di studio: Baccalaureato Sacra Teologia, conseguito il 20/07/2008 presso Istituto Teologico Salernitano attinente alle seguenti attività: Ascolto E Supporto Psicologico previste dal progetto.</p> <p>- Di aver maturato un'esperienza pluriennale nelle seguenti attività: Ascolto, Relazioni D'aiuto, Accompagnamento, Orientamento Al Lavoro, Responsabile Di Uffici Pastoralì attinenti a quelle previste dal progetto.</p> <p>- Anno 2016 esperienza maturate: Coordinatore Del Centro D'ascolto Diocesano Di Amalfi-Cava De' Tirreni nell'attività di Direttore Caritas Diocesana presso l'ente Arcidiocesi Amalfi-Cava De' Tirreni.</p> <p>- Anno 2008 esperienza maturate: Accoglienza, Integrazione Dei Rifugiati/Immigrati E Progettazione Sociale In Collaborazione Con Enti Pubblici E Non nell'attività di Direttore Ufficio Migrantes presso l'ente Arcidiocesi Amalfi-Cava De' Tirreni.</p>	<p>2° modulo</p> <p>La presa in carico delle persone adulte</p>

<p>Esposito Francesco nato a Napoli (NA) il 24/06/1976 CF SPSFNC76H24F839J</p>	<p>- Di essere in possesso del seguente titolo di studio: Laurea In Psicologia, conseguita il 10/07/2003 presso Università degli Studi di Roma “La Sapienza” attinente alle attività di Ascolto E Supporto Psicologico previste dal progetto.</p> <p>- Novembre 2009 S.I.P.I.- Società italiana psicoterapia individuale - via Pio XII Casoria (NA) Specialista in psicoterapia individuale, di coppia, familiare e di gruppo ad indirizzo fenomenologico esistenziale. Diploma di specializzazione in psicoterapia.</p> <p>- Da Marzo 2005 a Giugno 2005 I.C. “Dante Alighieri” Roccapiemonte (SA) Progetto PON:1) modulo alunni; 2) modulo genitori; 3) modulo docenti. Durata 95h.</p> <p>- Da Marzo 2007 a Giugno 2007 I.C. “Dante Alighieri” Roccapiemonte (SA) Progetto di psicologia scolastica.</p> <p>- Da Ottobre 2008 a Luglio 2010 Coop. Integrazioni ARL onlus. Psicologo consulente. Responsabile del progetto riabilitativo individuale per pazienti psicotici gravi.</p> <p>- Da Gennaio 2011 a Luglio 2017 Casa di cura Angrisani “Villa dei fiori” - Nocera Inferiore Psicoterapeuta.</p> <p>- Da Settembre 2017 ad oggi Coop. Agape, Corso Giuseppe Garibaldi, 31 - 84122 Salerno Consulente psicoterapeutico.</p>	<p>3° modulo La relazione d'aiuto</p>
<p>Senatore Cristoforo nato a Salerno (SA) il 25/07/1973 CF SNTCST73L25H703M</p>	<p>- Di essere in possesso del seguente titolo di studio: Laurea in Giurisprudenza conseguita il 13/03/2001 presso l'Università Federico II di Napoli, votazione 100/110, con tesi in Diritto Ecclesiastico dal titolo “I beni ecclesiastici d'interesse religioso”, relatore Prof. Mario Tedeschi.</p> <p>- Dal 27/07/2004 abilitazione ed iscrizione all'Ordine degli Avvocati presso il Tribunale di Salerno.</p> <p>- Dal 01/01/2003 al 11/02/2005 Master di II</p>	<p>4° modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche</p>

	<p>livello. Master biennale in Tutela dei minori - aspetti giuridici, psicologici, educativi presso l'Università di Ferrara, votazione 30/30, con tesi dal titolo "Crescere in un altro paese: immigrati - extracomunitari - adottati stranieri: la realtà infantile tra dramma e sfida culturale".</p> <p>- Dal settembre 2005 Responsabile dello sportello legale presso il Centro Caritas della curia diocesana di Amalfi-Cava de' Tirreni. La collaborazione consiste nella gestione dello sportello legale a favore dei non abbienti e dei disagiati e nella gestione di uno sportello sul microcredito.</p> <p>- Dal 01/07/2005 Collaborazione con l'Associazione C.I.F.R.E.E. (Centro per l'intervento, la formazione e la ricerca in età evolutiva). L'ente si occupa di attività di consulenza e formazione con riferimento a situazioni di disagio psico-sociale in ambito minorile e familiare.</p> <p>- Dal 03/01/2005 al 30/04/2005 Collaborazione con lo studio legale Labonia in Salerno. Tale collaborazione si è sviluppata nel campo del diritto commerciale, con prevalente attenzione alla consulenza contrattuale per importanti aziende del settore ed al diritto delle locazioni.</p> <p>- Dal 01/05/2009 al 06/2023 Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale ed il Lavoro della diocesi di Amalfi-Cava. L'impegno è svolto in sintonia con le finalità precipue della dottrina sociale della Chiesa con una forte attenzione al mondo del lavoro ed alle questioni sociali inerenti al territorio diocesano di Amalfi - Cava de' Tirreni.</p> <p>- Dal 06/2023 a tutt'oggi direttore dell' Ufficio Giustizia, Pace e salvaguardia del Creato.</p>	
--	--	--

DIOCESI DI NOCERA- SARNO

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>Fedele Valeria, nata a Nocera Inferiore(SA) il 08/07/1979, C.F.: FDLVLR79L48F912R</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento – FORMAZIONE R.L.S. aziende fino a 50 dipendenti – aggiornamento, soggetto formatore Federsicurezza Italia, EBICC Ente Bilaterale Nazionale, FEDERTELSERVIZI Confederazione 	<p>Modulo concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale</p>

	<p>Nazionale di Confocommercio, Soggetto Organizzatore Tecnologia & Sicurezza in data 05/01/2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti i microsettori (art. 37 comma 10 e 11 del D. Lgs 81/08 correttivo D. lgs 106/09 – attestato rilasciato da MaliWork in collaborazione con EFEI ITALIA ente di formazione Edile Italia ed O.P.P. di Salerno e tra Eboli ed O.P.R. di Campania ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e e del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in data 09/05/2016. 	
<p>Fedele Valeria, nata a Nocera Inferiore (SA) il 08/07/1979 C.F.: FDLVLR79L48F912R</p>	<p>Area sociale</p> <p>Formatore accreditato - Animatore e Coordinatore</p> <p>Operatore sociale presso la coop. soc. "L'Onda" a r.l. di San Valentino Torio per la comunità alloggio per minori “al Centro del mondo”;</p> <p>Dal 3 ottobre 2005 (12 mesi) Volontario del Servizio Civile Nazionale c/o la Caritas Diocesana di Nocera – Sarno, accreditata come articolazione territoriale di Caritas Italiana ai fini del SCV ;</p> <p>Dal 2006 operatore volontario nel settore ASSISTENZA della Caritas Diocesana di Nocera – Sarno, accreditata come articolazione territoriale di Caritas Italiana ai fini del SCV – Esperienza specifica di gestione, tutoraggio e coordinamento di volontari nell’ambito del Servizio Civile Nazionale ai sensi della legge 64/01 per conto di Caritas Italiana presso la sede di Nocera Inf. – Sarno nel periodo 2004/2006;</p> <p>Partecipazione al corso per operatore locale di progetto (OLP) organizzato da Caritas Italiana in data 05/05/06;</p> <p>Dal 2011 Olp per i progetti diocesani per la sede accreditata della Caritas Diocesana cod. Sede 24325</p> <p>Formatore e selettore accreditato al Sistema di Caritas Italiana</p>	<p><u>2° modulo</u> La presa in carico delle persone adulte</p> <p><u>3° modulo</u> La relazione d'aiuto</p>
<p>Francesese Antonio nato a Salerno (SA) il 27/11/1984 C. F.:</p>	<p>-Area psico-pedagogica</p> <p>Psicologo – Psicoterapeuta Psicodiagnosta Clinico e Forense</p>	

FRNNTN84S27H703 T	Psicologo dello sport Esperto in psicologia vocazionale Docente - Formatore Animatore di Comunità senior del Progetto Policoro - Da Marzo 2020 (in corso) Caritas Italiana – Caritas diocesi Nocera Inferiore – Sarno - Psicologo: “Casa Betania” : dormitorio prima accoglienza per senza fissa dimora - “Sportello psicologico” : sportello d’ascolto psicologico. - - “Sportello d’ascolto per le dipendenze patologiche” - Da Gennaio 2018 a dicembre 2019 Formatore operatori Caritas della Diocesi di Amalfi-Cava de’ Tirreni - Febbraio 2017 Formatore per operatori Caritas Diocesi s. Angelo dei Lombardi - Da Gennaio 2017 a luglio 2021 Formatore Progetto Policoro Campania - Da Settembre 2015 ad oggi Docente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale Istituto Teologico Salernitano ed Istituto Superiore di Scienze Religiose Docente incaricato - Collaboratore rivista scientifica “Matthaeus” Docente degli insegnamenti di Psicologia Generale, Psicologia della Religione e Psicologia dell’età evolutiva.	4° <u>modulo</u> La relazione d’aiuto con persone con difficoltà economiche
----------------------	---	---

DIOCESI DI NOLA

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Sposito Raffaele, nato il 06/02/1978 a Pomigliano d’Arco (NA) C.F. SPSRFL78B06G812V	Laureato in ingegneria edile iscritto all’albo degli ingegneri di Napoli, master in “Responsabile del servizio di prevenzione e protezione”, coordinatore in materia di sicurezza e prevenzione di salute durante la progettazione e l’esecuzione di lavori, abilitato al comando VVF- Professionista antincendio; formatore presso Caritas diocesana Nola sulla sicurezza degli ambienti di lavoro.	Modulo concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile

		universale
Cerciello Raffaele, nato il 29/04/1970 a Pomigliano d'Arco (NA) CF: CRCRFL80O29G812S	Vicedirettore della Caritas diocesana di Nola, direttore della scuola di formazione "Animatori di comunità", Project Manager presso "Impronta solidale", formatore e facilitatore presso "Progetto Policoro", formatore e facilitatore presso "Caritas italiana", consulente per le amministrazioni pubbliche per lo sviluppo di azioni finalizzate al contrasto della povertà e politiche di inclusione sociale destinata a soggetti svantaggiati.	2° modulo La presa in carico delle persone adulte 3° modulo La relazione d'aiuto
De Vito Michele nato il 02/11/1980 a San Paolo Bel Sito (NA) CF: DVTMHL80S02I073L	Dottore Magistrale in Psicologia, formatore presso la Caritas diocesana di Nola; volontario presso il Centro Ascolto diocesano di Nola; coordinatore in progetti di gestione di comunità e co-housing, volti all'ascolto e alla decodifica dei bisogni con pianificazione in equipe d'interventi volti ad alleviare lo stato di emergenza emerso.	4° modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche

DIOCESI DI SALERNO

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Prestipino Laura, nata a Salerno (SA) il 13.02.1989 C.F.: PRSLRA89B53H703S	<p>Addetta all'attività di prevenzione incendi, ai sensi della normativa sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro in seguito a corso di formazione svolto nel 2016 presso la Formaonline s.r.l. di Salerno</p> <p>Qualifica di addetto al primo Soccorso aziendale e gestione delle emergenze per aziende, ai sensi della normativa sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro in seguito a corso di formazione svolto nel 2016 presso la Formaonline s.r.l. di Salerno</p> <p>Esperta in tema di normativa sulla sicurezza della salute e dei luoghi di lavoro, e formatrice su tali temi presso la Caritas parrocchiale Maria SS. Immacolata sui suddetti temi dal 2016 a tutt'oggi</p> <p>Formatrice sul Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile nazionale per i progetti SCV della Caritas Diocesana di Salerno dal 2020 a tutt'oggi</p>	Modulo concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale

Trocchi Maria Luisa,
nata a Salerno (SA) il
05/08/1965
C.F.
TRCMLS65M45H70
3A

1. Laurea in Scienze politiche conseguita presso l'Università degli Studi di Salerno nell'anno 1990
2. Magistero in Scienze religiose conseguito presso l'Istituto superiore di Scienze Religiose "S.Matteo" di Salerno nell'anno 2004
3. Corso di formazione "Percorso equipe Caritas diocesana" svolto presso Caritas Italiana nell'anno 2006-2007
4. Corso di formazione per operatori Caritas diocesana presso Caritas Italiana: Delegazione Regionale Campania nell'anno 2007/2008
5. Responsabile della promozione delle Caritas parrocchiali presso Caritas Diocesana di Salerno-Campagna-Acerno dal 2004 a tutt'oggi
6. Operatore Consultorio familiare diocesano "Il Cedro", con particolare riferimento alla prima accoglienza ed all'ascolto dal 2005 al 2010
7. Tutor Progetto Caritas Italiana – Corso di formazione per operatori e volontari - Centro diurno per disabili "Alba 2000" nell'anno 2010
8. Responsabile e formatore Scuola della carità - Scuola di formazione per il volontariato - Progetto "la formazione degli operatori dei centri d'ascolto" negli anni 2011-9
9. Responsabile e formatore del corso per operatori di Caritas parrocchiale organizzato dalla Caritas Diocesana di Salerno dal 2006 ad oggi
10. Responsabile e formatore del corso di volontariato internazionale "On the road" organizzato dalla Caritas Diocesana di Salerno e dal centro missionario diocesano nell'anno 2016/17

2° modulo
**La presa in carico delle
persone adulte**

3° modulo
La relazione d'aiuto

4° modulo
**La relazione d'aiuto con
persone con difficoltà
economiche**

--	--	--

DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
De Angelis Aniello nato a Piano di Sorrento (NA) il 25/08/1972 C.F. DNGNLL98M25G568 N	<ul style="list-style-type: none"> - Perito Industriale e Formatore in materia di sicurezza, abilitato nel 1998 - Iscritto all'albo il 12/12/1998 al n° 3998 - Volontario dell'ente Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare con varie mansioni 	Modulo concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale
Maschione Rosaria Antonia, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 13.05.1993 C.F. MSCRRN93E53C129T	<p>Conseguimento della laurea Triennale in “Scienze del Servizio Sociale” L39, in seguito all'iscrizione a tale corso di laurea nel 2012 presso l'Università di studi Suor Orsola Benincasa, Napoli; tesi dal titolo “Il principio della conoscenza di sé nella pratica del servizio sociale individuale”; votazione: 110/110 con lode Iscrizione presso Albo B Regione Campania degli Assistenti Sociali, numero 6070.</p> <p>Novembre 2017 Conseguimento della laurea magistrale in “Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali” LM87, in seguito all'iscrizione a tale corso di laurea nel 2015 presso l'Università Suor Orsola Benincasa; tesi dal titolo “Uomini maltrattanti: esperienze progettuali a confronto”, sviluppata anche grazie alla collaborazione con l'Associazione A Voce Alta Salerno, che si occupa di violenza di genere e presa in carico di uomini maltrattanti; laurea conseguita con la seguente votazione: 110/110 con lode; conseguente iscrizione all'albo A degli Assistenti Sociali.</p>	2° modulo La presa in carico delle persone adulte
Ferrigno Adriana nata a Napoli (NA) il 18/06/1972 C.F. FRRDRN72H58F83 O	<p>Psicologa e psicoterapeuta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea in psicologia conseguita con lode presso l'università Vanvitelli di Napoli il 20/02/2001 - Iscritta all'albo degli psicologi della regione Campania con numero 1703 dal 17/10/2002 - Specializzazione in psicoterapia sistemico – relazionale conseguita nel 2010 - Iscritta all'albo degli psicoterapeuti dal 13 luglio 2010 - Giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Napoli dal 2011 	3° modulo La relazione d'aiuto

	Coordinatrice del centro di ascolto “Sora Aqua” della Caritas diocesana Sorrento – Castellammare, ascolto per le donne vittime di violenza	
Rosa Rosa Alessandra nata a Napoli (NA) il 04/09/1963 C.F. RSRLSN63P54F839 X	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in sociologia conseguita nel 1988 all’Università degli studi di Salerno - Diploma di qualificazione sulle tossicodipendenze conseguito nel 1989 - Sociologa e coordinatrice presso la Comunità alloggio Namaskar dal 2009 al 2016. Counselor per le donne in dipendenza affettiva presso l’associazione INTERNOS dal 30 ottobre 2012 al 14 luglio 2014 <p>Operatrice al centro di ascolto della Caritas diocesana Sorrento - Castellammare</p>	<p style="text-align: center;">4° modulo La relazione d’aiuto con persone con difficoltà economiche</p>

DIOCESI DI TEGGIANO – POLICASTRO

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
D’Aniello Giuseppe, nato a Eboli (SA), il 12/08/1972 C.F. DNLGPP72M18D390V	<ul style="list-style-type: none"> -Iscritto al Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Salerno al n. 3917; -Iscritto nell’elenco dei Geometri professionisti specializzati sulla sicurezza sul lavoro; -Iscritto nell’elenco dei Tecnici abilitati dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per la Gestione Tecnica dell’Emergenza Sismica Rilievo del Danno e Valutazione dell’Agibilità” della REGIONE CAMPANIA.; -Iscritto nell’elenco del Ministero degli Interni” dei Geometri professionisti autorizzati al rilascio del certificato provvisorio di nulla-osta di prevenzione incendi legge 818/84, con il codice n.SA0003917G00195; -Iscritto nell’elenco dei Geometri professionisti Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Salerno; -Formato presso il corso “Gestione tecnica dell’emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell’agibilità; -Formatore per i formatori ad una didattica consapevole per la formazione alla sicurezza. 	<p>Modulo concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale</p>

	-Di aver maturato due anni di esperienza (dal 2016 a tutt'oggi) ambito del servizio civile nazionale come formatore sulla sicurezza nei progetti della Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro.	
Funicelli Eugenia, nata a Eboli (SA) il 21/09/1969 C.F. FNCGNE69P61D390K	-Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità. -Ruolo: psicologa volontaria, anno 2015 presso la struttura: centri di ascolto della Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro; -Ruolo: Psicologa-Sostegno, anno 2016 presso la struttura: comunità per minori stranieri non accompagnati in provincia di Salerno -Ruolo: Psicologa-Accompagnatrice, anno: 2016 presso la struttura: centri di accoglienza SPRAR in provincia di Salerno.	2° Modulo La presa in carico delle persone adulte 3° Modulo La relazione d'aiuto 4° Modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche

